IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 126. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 8 Maggio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Ministro della Guerra.

Nei circoli politici ieri si annunziava imminente la nomina del Ministro della Guerra.

Ci auguriamo che la notizia si confermi. Più presto si farà e meglio sarà anche per ragioni di ordine legislativo.

Dinanzi alla Camera stanno il bilancio della Guerra ed alcuni importanti progetti, pronti in parte per la discussione, che è interesse urgente di avere approvati.

Se del bilancio della guerra l'on. Morin potrebbe sostenere la discussione; difficilmente egli si acconcierebbe ad assumere la responsabilità degli altri provvedimenti relativi agli ufficiali e allo stato dei sott'ufficiali, dopo le notevoli innovazioni introdotte nei primitivi progetti dalla Commissione della Camera.

Il progetto per i quadri degli ufficiali scioglie un impegno da lungo tempo contratto e sarebbe davvero increscioso che dovesse patire nuovi indugi, proprio nel momento, in cui, ottenuto il voto favorevole del Senato, gli ufficiali subalterni, che lo attendono con legittima impazienza, rimedio parziale a troppo misere condizioni di avanzamento, lo credevano prossimo al porto.

Ben venga, adunque, e presto, il nuovo Ministro della guerra, a liberarlo dai marosi, tra i quali si dibatte, ed a trarlo in porto.

Noi, naturalmente, non sappiamo chi sia il designato al portafogli, ma sappiamo e sentiamo che se mai vi fu in Italia periodo in cui la scelta di persona grandemente autorevole per la sua elevata posizione militare e per le sue virtù si imponga, è il momento presente.

Consolidata la spesa del bilancio, assicurato il regolare sviluppo degli armamenti con la legge del sessennio, le gravi quistioni, che potevano dividere uomini e partiti, hanno cessato di esistere. Ma, se agli interessi materiali della difesa nazionale si è sufficientemente provveduto; non altrettanto può dirsi degli interessi morali, che sono pure sì tanta parte di un esercito e che, in questi ultimi anni, hanno patito, non giova qui cercare per quali ragioni o per quali manchevolezze, qualche scossa.

Il principio della disciplina pur troppo è oggi meno vivo e vigoroso che non in passato, sia per un certo rallentamento dall'alto, sia per un po' di malcontento nei gradi minori dell'ufficialità, sia per le nuove insidie nel basso. Importa ed urge, pertanto che una mano autorevole e ferma richiami l'esercito a quelle splendide tradizioni di disciplina, non perdute, anche se momentaneamente in pochi casi offuscate, che sono state sempre suo vanto e che gli procacciarono l'affetto e l'ammirazione del paese.

Ma a questo compito, che rappresenta il bisogno dell'ora, meno facilmente e perfettamente potrebbe corrispondere un ministro, che non accoppiasse ad un alto sentimento del dovere — dote comune a tutti i nostri generali — quella grande ed indiscussa autorità, che possono dare una elevata posizione, un elevato carattere e una completa competenza dei nostri ordinamenti militari.

E quanto maggiore sarà cotesta autorità, ond'egli sarà circondato, tanto maggiore sarà altresì la garanzia di stabilità, che l'esercito ne avrà. Cotesto succedersi a brevi intervalli dei ministri della guerra e della marina è uno dei vizi del nostro sistema parlamentare, che l'occasione presente potrebbe con vantaggio correggere.

Tolte di mezzo, come dicevamo prima, tutte le principali questioni, che dividevano i partiti, dovrebbe essere desiderio di tutti i nostri maggiori parlamentari di sottrarre questi due dicasteri alle mutabili contingenze politiche di Montecitorio ed assicurare alla difesa nazionale quella costanza di indirizzo, che talvolta le è mancata.

Se la scelta del nuovo ministro della guerra sarà informata a questo concetto, che risponde al sentimento del paese ed ai bisogni dell'esercito, e non a grette considerazioni di partiti o di persone, si sarà reso un vero e grande servizio alle istituzioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington,** 7. — E' morto l'ammiraglio Sampson.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Lo Scià di Persia ha proseguito il suo viaggio da Leukoran verso Baku.

Vienna, 7, ore 11.30. — Lo Scià di Persia, Muzaffer-Eddin, giungerà il 15 corr. a Cracovia ove si fermerà un giorno, ed il 16 passerà per Vienna diretto in Italia.

Yokohama, 7. — La nuova emissione di 10 milioni di *yens* in buoni del Tesoro fu accolta freddamente perchè le condizioni allettano poco e perchè si attribuisce al Governo il progetto di nuove navi nel 1904.

(S) **Atene** 7. — Il Sindaco di Creta telegrafò al Re Giorgio pel suo onomastico facendo voti per l'unione di Creta alla Grecia.

Il Re ricevette pure un telegramma cordialissimo dal principe Nicola del Montenegro.

La rivoluzione a S. Domingo.

(S) **Capo-Haitiano,** 7. — La capitolazione di San Domingo è accertata. Il Governo provvisorio conserverà il potere fino alla nuova elezione del Presidente.

Puerto Plata capitolerà domani.

Lo stato della Regina d'Olanda.

Berlino, 7, ore 17,40 — In questi circoli prevale la convinzione che l'asportazione di feti morti — come nel caso della Regina Guglielmina — in seguito a febbre tifoidea della gestante, non sia scevra di pericolo, implicando emorragia e le complicazioni più inattese.

Da Rotterdam si annuncia invece che prevale l'ottimismo.

Il dott. Roessingh si allontanò iersera dal castello di Loo per la prima volta dopo la crisi.

Il dottor Pott invece si è allontanato ripetutamente.

Il Principe consorte e la Regina madre hanno ripreso la loro vita normale.

(S) **Het-Loo**, 7. — Le notizie migliori sullo stato di salute della Regina Guglielmina sono state accolte con intensa gioia. Rinasce la speranza sulla guarigione dell'augusta Inferma. Per la prima volta dopo questi giorni, il Principe consorte si è assentato lungamente dal Castello reale.

(S) **L'Aja** 7. — Bollettino di stamane:

« Ieri sera si notò una minima elevazione della temperatura. S. M. la Regina ha passato una buona notte; stamane è completamente senza febbre. Il suo stato generale è soddisfacente ».

« Firmati: Prof. Roessingh, dott. Pot ».

Parlamenti Esteri

Inghilterra.

(S) **Londra,** 7 — *Camera dei Comuni.* — Il ministro Chamberlain, dichiara che il Governo approva la proposta d'incorporare al Natal una parte del Transvaal, per una superficie di 7000 miglia quadrate e con una popolazione di 8000 abitanti, quasi tutti olandesi.

Mac Arthur chiede al governo se abbia considerato i premi accordati alla navigazione dalle leggi francesi del 1893 e del 1902, cioè ai vapori ed ai velieri di lungo corso costruiti in Francia e se cercherà con leggi o altrimenti di fornire alle navi inglesi di lungo corso i mezzi di proteggersi.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo all'interrogazione di Mac Artur, dichiara di riconoscere l'esistenza dei premi accennati. Una Commissione speciale ha studiato nell'ultima settimana gli effetti che i premi o misure simili potrebbero cagionare alla Marina mercantile inglese.

Spagna.

(S) **Madrid,** 7 — *Senato.* — Il generale Primo de Rivera svolge un'interpellanza a proposito della guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti. Egli dice che il partito liberale è il solo responsabile del disastro della Spagna.

Delegazioni in Austria-Ungheria

Discorso dell'Imperatore.

(S) **Budapest** 7. — L'Imperatore ha ricevuto oggi i membri delle Delegazioni.

S. M. pronunziò un discorso, nel quale rilevò che la situazione politica generale non ha subito nell'anno scorso alcuna modificazione essenziale. Gli sforzi incessanti del Governo austro-ungarico furono consacrati, prima come poi, ad aver cura degli stretti rapporti coi nostri alleati e delle relazioni di piena fiducia con tutte le altre potenze, contribuendo così alla conservazione ed al consolidamento della pace europea.

Così pure il nostro continuato amichevole accordo con l'Impero russo circa gli avvenimenti dei più vicini Stati orientali è specialmente utile al mantenimento della pace e dell'ordine in quelle contrade.

La repressione dell'insurrezione in Cina rese possibile il richiamo della massima parte delle forze di terra e di mare inviatevi dalle Potenze ed è con soddisfazione che esprimo la mia intera riconoscenza alle forze del mio esercito e della mia marina che parteciparono alla spedizione, sia per ciò che riguarda il loro contegno, che per la loro azione nei fatti, ai quali hanno preso parte.

Il discorso accenna poscia all'aumento del bilancio della Guerra per la riorganizzazione dell'artiglieria, al miglioramento degli approvigionamenti dei soldati, nonchè all'aumento dell'effettivo della Marina, e alla costruzione di nuove navi, aggiungendo che tutti questi aumenti di spese dei bilanci militari furono tenuti nei limiti dello stretto necessario.

L'Imperatore rilevò altresì che il progresso della situazione economica della Bosnia e dell'Erzegovina continua regolarmente. Tutte le spese amministrative della Bosnia e dell'Erzegovina saranno coperte dalle entrate locali. Concluse facendo voti che i lavori delle Delegazioni sieno fecondi.

Il discorso di S. M. fu caldamente acclamato dai Delegati.

Dichiarazioni di Goluchowski.

(S) **Budapest,** 7. — Si è riunita nel pomeriggio la Delegazione austriaca.

Vi è intervenuto il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il quale vi ha fatto l'esposizione della politica estera.

Egli ha detto: Il discorso del trono ha constatato che le relazioni della Monarchia cogli Stati esteri possono essere considerate, sotto ogni punto di vista, favorevoli e soddisfacenti. Ed infatti le basi della nostra politica restano intatte, fintanto che le nostre relazioni con tutti gli Stati senza distinzione rivestono il carattere di reciprocità amichevole, che inspira piena fiducia, la più atta a favorire in modo efficace il bisogno di pace che ora domina universalmente.

La Triplice e la Duplice.

La Triplice alleanza, la cui durata cessa col maggio 1903, va incontro al suo rinnovamento, essendosi i tre Governi scambiati formali assicurazioni sulla loro ferma intenzione di mantenere in tutto il suo valore il trattato d'alleanza esistente, e di procedere in tempo utile alla firma degli atti relativi.

Fondata sulla base d'interessi paralleli, scevra da tendenze aggressive, l'alleanza eminentemente conservatrice delle Potenze centrali di Europa, continuerà a mirare agli scopi sublimi e pacifici, ai quali deve la sua origine, con fiducia tanto più salda in quanto che, secondo dichiarazioni da fonti competenti fatte a ripetute riprese sugli scopi non meno pacifici dell'alleanza delle due potenze a lei contraposta, essa può riguardare questo aggruppamento come un complemento prezioso e favorevole ai suoi propri fini.

Queste azioni, per così dire parallele, hanno già portato frutti benefici e saranno sperimentate ugualmente bene anche in avvenire, tanto più che la loro sostanza consiste per ciascuno degli Stati che partecipa all'alleanza, non solamente nella garenzia del suo stato di possesso, ma raggiunge il colmo nella tendenza di paralizzare i contraccolpi nocivi degli avvenimenti che potessero insorgere in altre contrade.

Merita di essere rilevata la facilità colla quale il pensiero che fece nascere queste combinazioni politiche ha preso radice, il valore che esso aveva nella sua traduzione in realtà e come esso sia riuscito subito ad acquistare il diritto di cittadinanza nella formazione delle relazioni internazionali, che costituiscono il sistema che oggi trova applicazione anche nelle questioni d'oltremare.

A tale riguardo io vorrei citare come esempio il recente trattato tra l'Inghilterra ed il Giappone relativo alla Cina e alla Corea, che fu immediatamente seguito dalla Convenzione tra la Russia e la Francia.

Le stipulazioni di queste Convenzioni furono compenetrate dallo stesso spirito che presiedette alla costituzione della nostra propria alleanza. Anche là si dimostra il desiderio di prevenire i pericoli che potrebbero insorgere dalla questione dell'Estremo Oriente per la pace generale; anche là si trova nel mantenere lo *statu quo* e nell'assicurare l'integrità territoriale degli Stati suddetti il mezzo più efficace per sopprimere queste complicazioni, e si esprime infine il bisogno di completare l'azione conservatrice di un certo gruppo con misure analoghe da parte di un altro e di renderla ancora più prospera mediante un contrappeso appropriato.

I vantaggi di queste costellazioni internazionali divengono altrettanto più salienti in quanto che esse non escludono affatto le Convenzioni particolari tra alcune Potenze dei diversi gruppi relative ad interessi speciali di queste.

Il loro regolamento non si oppone, non soltanto ai principi generali che produssero la riunione dei principali gruppi, ma al contrario è atto ad aumentare le garanzie di cui si procura oggigiorno di circondare in tutti i modi la grande opera della pace. Ciò è provato eziandio dalle relazioni attuali piene di cordialità fra l'Italia e la Francia, precedute da uno scambio di vedute soddisfacente e reciproco sugli screzi preesistenti.

L'accordo colla Russia pei Balcani.

Ciò è provato pure dall'allargamento favorevolissimo delle nostre relazioni coll'Impero russo portato dall'accordo di Pietroburgo del 1897, che voi ben conoscete. Lo sviluppo che da allora è avvenuto in questo ultimo punto può essere considerato a giusto titolo come uno dei fenomeni più favorevoli degli ultimi tempi, perchè così si potranno reprimere i varî pericoli appartenenti all'inventario stazionario di soggetti inquietanti nel continente europeo, dal momento in cui si potrà constatare autorevolmente che nè noi, nè la Russia non coltiviamo progetti egoisti nell'Oriente e meno ancora sollecitiamo qualche aumento di territorio laggiù. Conveniva logicamente che la diffidenza opprimente per anni le relazioni mutue dei due imperi scomparisse e facesse posto a questa felice disposizione di cui godiamo ora, e si può ben sperare che questo stato di cose si consoliderà sempre più divenendo indipendente da malintesi passeggeri che possono sopraggiungere malgrado i rapporti più intimi, ma il cui rimedio più efficace è sempre il mutuo scambio di vedute sincero e senza riserva.

Il contatto stretto e continuato fra i due gabinetti è soprattutto il mezzo più sicuro per preservare la nostra convenzione da eventuali divergenze, perchè qualunque sia il desiderio unanime dei Governi dei due Stati di procedere a pro della pace, per quanto sia sincero il loro zelo di evitare quanto potrebbe essere di ostacolo a questo intendimento, non si può dimenticare d'altra parte che gli scopi della loro politica si trovano in opposizione grave colle aspirazioni di un gruppo di elementi loschi, che fanno il mestiere di pescare nel torbido, e che non indietreggiano dinanzi ad alcuno sforzo per minare col mezzo di insinuazioni e sospetti tendenziosi, un accordo che, oltre agli altri vantaggi, ha la qualità particolare di impedire la loro azione.

Occorre paralizzare con tutte le forze simili mene ed agitazioni appena queste appariscono, ed è indispensabile vegliare di comune accordo e che dalla assiduità e dal zelo esagerato di elementi anche seri non nascano circostanze che potrebbero, secondo i vecchi sistemi, favorire il metodo pericoloso di una sedicente *politica di prestigio* nei Balcani. Porre termine a queste pratiche difettose del passato è precisamente lo scopo della stipulazioni di Pietroburgo, il cui risultato essenziale si perfezionò coll'obbligo reciproco di non intraprendere nulla e di non ammettere nulla che possa scuotere la bilancia della uguaglianza della nostra posizione in Oriente.

In conformità di ciò ogni intervento negli affari interni dei varii Stati balcanici deve essere evitato con ogni cura, non soltanto per togliere a questi Stati qualsiasi velleità di giuocarsi dei tiri gli uni contro gli altri a proprio loro vantaggio, ma anche per sopprimere il più efficacemente possibile ogni mezzo alla tentazione di stabilire sfera d'influenza che aumenterebbero ancora più la superficie di attrito fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Da ciò che precede si può ben vedere che i principii, sui quali poggia il nostro accordo, non lasciano più latitudine a quella tattica che aveva l'abitudine di minacciare così spesso la pace nelle epoche passate e il cui vantaggio era assolutamente sproporzionato ai grandi pericoli che si producevano per le due parti dalla lotta mezzo aperta e mezzo nascosta di concorrenza.

Quanto più è facile questo fatto altrettanto più imperioso è il dovere di curare che quest'intesa, che è ora riuscita ed è al coperto da ogni scossa, resti intatta anche per l'avvenire.

A questo scopo bisogna prima di tutto che tutte le condizioni che si collegano a quest'intesa sieno osservate dalle due parti collo stesso scrupolo. Esprimendo quest'assicurazione non domandiamo niente più ardentemente che soddisfare lealmente ed esattamente i nostri obblighi.

Bisogna aggiungere che noi non vogliamo dubitare neppure un istante che anche a Pietroburgo non regni seria volontà di procedere con noi di ugual passo a questo proposito.

Soltanto in questo modo il riavvicinamento iniziato nel 1897 e che prende ora sempre più stabilità può portare frutti benefici e soddisfare da ogni lato perfettamente il suo compito. Il valore di questo riavvicinamento è tanto più grande che la nostra stretta unione esercita un'influenza apprezzabilissima sul mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

L'effetto di quest'azione non è superfluo, se si considera il fermento continuo nei Balcani, il quale deve richiamare tutta la nostra vigilanza.

Sarebbe un abbandonarsi ad un ottimismo non giustificabile ed un ingannare sè stessi, se si volesse respingere l'opinione che la situazione dei Balcani lasci continuamente molto a desiderare. Anche nel corso dell'anno passato nulla si è cambiato in meglio e le mene sempre crescenti dei Comitati rivoluzionari trovano dalla parte turca una situazione amministrativa sempre al più alto grado deplorevole: due fatti questi che possono provocare ad ogni momento conseguenze deplorevoli.

E' vero che i nostri ammonimenti e quelli della Russia ripetutamente diretti agli Stati balcanici di astenersi dal favorire tali agitazioni hanno molto contribuito ad impedire un aumento di pericoli. Lo stato militare della Turchia, preparato a reprimere qualsiasi sollevamento, ha pure prodotto un effetto calmante.

Tuttavia il presente stato di cose ha un'apparenza molto poco edificante ed esige un trattamento molto metodico e concordato da parte dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, interessati in prima linea in questi avvenimenti, onde non pervenire un giorno ad una catastrofe.

Tutti i nostri sforzi per impedire in tali contrade eccessi che turbino la pace hanno per condizione che la Turchia prenda provvedimenti opportuni.

La Turchia deve ciò prendere in considerazione nel suo proprio e bene inteso interesse, perchè essa può contare sull'appoggio reale e stabile delle potenze amiche e che proteggono l'integrità del suo territorio, soltanto a condizione che da un lato le autorità turche non sorpassino in caso di repressione colle armi i limiti strettamente necessari per mantenere l'ordine e dall'altro che la Turchia introduca riforme amministrative.

Da questo spirito furono animate le osservazioni dirette da noi alla Turchia ripetute volte ed anche ultimamente d'accordo colla Russia.

Sarebbe desiderabilissimo che la Turchia vi s'ispirasse, prima che sia troppo tardi, nell'interesse della politica dello *statu quo*, contro la quale essa peccherebbe se non ascoltasse i moniti dei suoi amici disinteressati.

Come la Turchia è tenuta ad adempiere i suoi doveri coscienziosamente, così anche i paesi vicini, la Serbia e la Bulgaria, nulla devono tralasciare che possa contribuire a calmare gli animi irritati.

Il conte Goluchowski ha fatto quindi grandi elogi della Rumania; ha rilevato la conclusione della Convenzione commerciale colla Bulgaria e ha dichiarato essere sintomo confortante della buona piega presa dagli affari della Grecia, quello che il Governo greco abbia dedicata la sua attenzione alle questioni economiche.

Un progetto merita di essere rilevato ed è quello del quale si occupano i circoli dirigenti della Grecia da anni, ma che soltanto negli ultimi tempi si è avvicinato alla sua realizzazione; cioè il completamento della costruzione della rete delle ferrovie del Nord, che, col raccordo operato colle ferrovie turche, potrebbe collegare la Grecia per la via di terra, mediante una ferrovia diretta, coi mercati europei.

La politica commerciale.

Venendo a parlare della politica commerciale, Goluchowski ha detto: Colgo l'occasione per ricordare i grandi compiti che ci attendono molto prossimamente. I diciotto mesi che ci separano ancora dallo spirare dei trattati di commercio attuali reclameranno tutta la nostra attività: e pur non disconoscendo che i negoziati relativi alla loro rinnovazione troveranno qualche difficoltà, credo nondimeno che queste, con molta buona volontà, non saranno così insormontabili da non poter giungere infine ad un accordo accettabile da tutte le parti.

Ciò presume due condizioni: da un lato una certa facoltà di apprezzamento e di moderazione nei circoli economici dei varii Stati relativi, onde (senza sacrificare gli interessi realmente vitali) render possibile la conciliazione dei varii interessi; dall'altro, per ciò che ci riguarda, un accordo completo fra le due parti della Monarchia per poter agire di fronte all'estero come uno Stato compatto.

Mi sembra evidente che bisogna fare dei sacrifici da tutte le parti per ottenere un equo accordo e che anzitutto gli alleati devono cercare di accordarsi gli uni cogli altri, per evitare di giungere ad una situazione senza trattati e per mettere le loro relazioni economiche d'accordo con quelle politiche. Ma è pure facile concepire che noi non vogliamo correre il rischio di cadere in una situazione molto precaria e pagare i conti da noi soli. Bisogna necessariamente provvedere a stabilire una base di operazione, sulla quale noi si possa appoggiare i nostri postulati con successo, negoziando cogli Stati esteri.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Il discorso del Cancelliere d'Austria-Ungheria è una conferma nell'ordine dei fatti di quanto già è noto e nel tempo stesso è una completa ed elevata dimostrazione della grande efficacia che l'attuale sistema delle alleanze in Europa, con carattere collettivo, e cioè senza ferire la suscettibilità legittima di alcuna potenza amica, esercita per la conservazione della pace generale.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Pretoria, 7. — I *commandos* boeri eleggono i loro rappresentanti per la riunione plenaria che si terrà a Vereeniging. Finora una qualche opposizione si è manifestata soltanto tra i boeri agli ordini di Delarey. Le truppe di Botha sono lontane, ma si ritiene che si uniformeranno all'opinione del loro capo. Qualunque previsione, allo stato attuale di cose, sarebbe quindi prematura: prevale sempre tuttavia l'opinione che le condizioni per la pace saranno accettate dalla maggioranza.

(S) **Londra**, 7. — Un dispaccio di Lord Kitchener da Pretoria, in data 7 corrente, annunzia che nelle operazioni di ieri nell'Orange vi furono dieci boeri morti e 208 prigionieri.

Gli inglesi si sono impadroniti di numerosi cavalli e capi di bestiame; non ebbero alcuna perdita.

Un discorso di Lord Salisbury.

(S) **Londra,** 7. — Il primo ministro, marchese di Salisbury, pronunziò un grande discorso all'*Albert-Hall*, nella riunione annuale della *Primerose League*, di cui ecco i punti principali:

L'oratore felicitò la Lega per la sua prosperità e pel suo crescente sviluppo.

Da 17 anni, cioè dopo la creazione della Lega, il paese ha attraversato periodi tempestosi ed ha dovuto affrontare gravi pericoli, ma portò sempre alta la sua bandiera, sia trattandosi della questione egiziana, sia di quella irlandese. E' con soddisfazione che si può fare oggi ritorno a quei tempi: infatti l'Inghilterra ha la supremazia in Egitto, mentre in Irlanda non si può più temere che un uomo di Stato qualsiasi possa appoggiare la disgregazione dell'impero britannico. L'Inghilterra combatte nell'Africa meridionale una grande guerra. Tutte le guerre sono orribili, ma non bisogna considerare soltanto questo punto di vista. Per quanto grandi siano i sacrifici sostenuti dall'Inghilterra, bisogna nondimeno riconoscere che il prestigio, l'influenza e l'effetto magico del grande impero, oggi sono più grandi e ammirevoli che non lo fossero al principio della guerra. Si sarebbe potuto sperare, che la questione della guerra dell'Africa meridionale fosse stata sottratta alle polemiche della politica interna.

Facendo poi allusione al discorso di Sir John Morley, nel quale disse che se egli fosse stato membro del Gabinetto ed avesse potuto prevedere nel 1899 i risultati ai quali condusse la politica del Gabinetto, avrebbe certamente lottato contro la diplomazia che portò l'Inghilterra alla guerra attuale, l'oratore, come Ministro, re-

Lord Salisbury disse che i boeri, senza alcuna ragione e con lagnanze basate sulla violazione del diritto delle genti, invasero il territorio inglese. Avevamo diritto — soggiunse l'oratore — di opporci con tutte le nostre forze a questa invasione.

Riguardo ai negoziati per la pace non vi è motivo per affermare che le buone disposizioni del Governo indichino che esso si disponga ad abbandonare la posizione presa precedentemente. Non possiamo permettere, dopo i sacrifici fatti, una posizione che possa consigliare al nemico di rinnovare la lotta alla prima occasione. E' necessario che ciò sia detto ben chiaro.

L'oratore infine disse che desidera non ispirare alcun sentimento di amarezza agli avversari, ai quali augura ardentemente di godere l'ordine ed i vantaggi conferiti dal sistema coloniale britannico.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

7 maggio — Presidenza **Torrigiani** *— Ore 14.*

Presidente. La Presidenza del Senato annunzia la morte del senatore Scelsi. Ricorda le virtù del compianto senatore. Il trasporto funebre si farà domani. Estrae a sorte i nomi degli on. deputati che unitamente all'Ufficio di Presidenza vi prenderanno parte: onorevoli Aprile, Zannoni, Rondani, Cornalba, Pinna, Gianolio, Vendramini, Varazzani e Ippolito De Luca.

Convenzione commerciale Italo-Brasiliana

Prinetti (esteri) alle interrogazioni degli on. Gesualdo Libertini e Gottafavi, che domandano notizie circa la Convenzione commerciale col Brasile, che scade l'8 maggio corr. Espone i precedenti della questione e la denunzia dell'accordo fatta dal Brasile, il quale, richiesto, propose un nuovo accordo sulla base della esenzione dal dazio di entrata del caffè in Italia, contro alcune concessioni sui prodotti italiani o di un ribasso di altre 25 lire, contro il semplice mantenimento della tariffa minima.

La prima proposta non era accettabile per ragioni fiscali; si trattò della seconda, ma per un ribasso molto minore delle 25 lire e con la garanzia della tariffa minima per un notevole numero di anni.

Il Governo del Brasile rispose che non poteva garantire se non per tre anni, ma a condizione che la riduzione della tariffa del caffè non fosse inferiore alle 25 lire.

Il nostro Governo rispose che avrebbe accettato un periodo intermedio fra i tre e i dieci anni. Non poteva consentire nella cifra delle 25 lire.

Ma in seguito alle insistenze del Brasile, verbalmente confermò al Rappresentante di quel Governo in Italia il suo desiderio di stabilire accordi ed espose l'avviso di attivare contemporaneamente le trattative a favore della nostra emigrazione e pel trattamento dei nostri coloni in quelle regioni.

Ma si ebbe una risposta negativa. Allora il 3 maggio, sempre nell'intento di venire ad accordi, il Governo italiano propose il ribasso di 10 lire sul caffè contro la garanzia della tariffa minima per 5 anni, ovvero la proroga dello *statu quo* fino al 31 dicembre per trattare nel frattempo sopra altre basi. Ma fino a questo momento non si ricevette alcuna risposta.

E' dolente di ciò dichiarare, ma se vi avrà rottura dei rapporti commerciali, scadendo domani la Convenzione del 1900, fra i due paesi, ciò non dovrà attribuirsi all'Italia (Commenti — Approvazioni).

Libertini Gesualdo è dolente che le iniziative del Governo non abbiano ottenuto i risultati che si attendevano; e riconosce che se si verificasse una rottura nei nostri rapporti commerciali col Brasile, la colpa non dovrebbe attribuirsi all'Italia.

Ma egli deve richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla importanza della nostra emigrazione al Brasile che va efficacemente tutelata; osservando che al Brasile abbiamo oltre un milione e mezzo di coloni italiani, che lavorano e risparmiano a beneficio della madre patria.

E perciò desidererebbe che si ristudiassero le domande relative alla tariffa del caffè, che costituisce la maggior importazione dal Brasile.

Confida che il Governo studierà la questione con dignità, ma anche nell'interesse dei nostri connazionali colà residenti.

Prinetti replica che una maggiore concessione non sarebbe stata possibile; nè poche lire di differenza possono valere a far risolvere la crisi del caffè nel Brasile (Bene).

Fa le debite riserve sulle condizioni dei nostri coloni nel Brasile, che già richiamarono l'attenzione del Governo, sollecito della loro sorte (Approvazioni).

Sottuff. dell'esercito in attesa d'impiego.

Squitti (poste e telegrafi) all'on. Furnari, che desidera sapere quando avranno la nomina i militari, ammessi allo esperimento presso l'Amministrazione delle poste per ottenere l'impiego di aiutanti postali, essendo trascorso già il periodo legale dell'esperimento, dà assicurazione che la questione, fra pochi giorni, sarà risoluta nel senso da lui desiderato.

Furnari prende atto e ringrazia

Leva sui nati nel 1882.

E' approvata senza discussione.

Variazioni di stanziamento alla spesa del Ministero delle finanze 1901-902.

Anche questo progetto è approvato senza discussione.

Crisi vinicola.

Ferraris Maggiorino. Anche egli interpella circa i provvedimenti intesi ad alleviare la crisi vinicola in relazione alle sofferenze dell'agricoltura nazionale.

Prima di parlare di rimedii atti ad attenuare la crisi, si devono distinguere le cause permanenti dalle transitorie della crisi stessa.

Molti rimedi furono additati dai vari oratori, ed egli crede che siano tutti utilissimi, ma che tutti non possano attuarsi per ragioni finanziarie.

Anche nel campo vinicolo la grande organizzazione commerciale elimina i piccoli produttori, che nell'Alta Italia sono innumerevoli. Essi devono quindi organizzarsi (Bravo!) o sparire e qualsiasi ritardo nei provvedimenti, produrrebbe danni lagrimevoli.

E non si può organizzarli che con la mutualità; ma per questa è necessario il concorso dello Stato per agevolare le associazioni, diminuirne gli aggravii e porre a loro portata il capitale necessario.

A questo fine domanda disposizioni dirette a favorire il credito alle cantine sociali; a fianco delle quali dovrebbero sorgere le distillerie cooperative e le federazioni per il commercio interno ed esterno.

Gli altri Stati civili, non partecipando alle ripugnanze dottrinarie dell'on. De Viti De Marco, sono intervenuti ogni volta che si manifestò una crisi profonda come quella che ora attraversa l'agricoltura italiana.

Nè egli domanda capitali allo Stato, ma soltanto un fondo della Cassa dello Stato ma una Banca nazionale.

L'energia del Governo in sì grave frangente rinvigorirà l'affetto del paese verso le istituzioni. (Approvazioni).

Fulci Nicolò (agricoltura). Da poche ore soltanto incaricato di rappresentare il ministro, lievemente indisposto, in questa discussione, si limiterà ad esprimere brevemente il giudizio del Ministero d'agricoltura sul grave argomento.

Non sa se la fillossera permetterà che si perpetui la sovrabbondanza di vino, che produsse la crisi presente (Commenti), o se gli agricoltori previdenti non si affretteranno a trasformare le culture; ma, permanendo quella sovrabbondanza, il Ministero di agricoltura non esiterà ad estendere quei provvedimenti, che sono già in parte iniziati, per facilitare la fabbricazione del cognac, impedire l'adulterazione dei vini, diffondere il credito e favorire in ogni modo le cantine sociali.

Niccolini (lavori pubblici), ai molti interpellanti che lamentarono la soverchia elevatezza delle tariffe ferroviarie, osserva che i loro lamenti sono ingiustificati, perchè ripetute e notevoli riduzioni (fino al 45 ed [illegible] cialmente nei riguardi del Mezzogiorno.

Proprio in questi giorni egli sollecitò dall'Adriatica le stesse facilitazioni per i vini del Piemonte che vennero concesse per quelli del Mezzogiorno; e ha oggi stesso ricevuto notizia che l'Adriatica concede, fino a tutto dicembre, anche ai vini del Piemonte la tariffa ridotta n. 204-*B*. Il Ministero dei lavori pubblici cerca anche il modo di evitare la manomissione dai trasporti; ma pur troppo finora non è stato trovato.

Conchiude, annunziando di avere ordinato gli studi per vedere come si possa più facilmente ottenere la retta applicazione delle tariffe ridotte. (Bene!).

Carcano (finanze). Esamina le cause della crisi.

Queste — egli dice — sono molteplici. Siamo davanti ad una questione complessa. Notevole pertanto che siavi stato dissenso nel determinarle. Le principali crede che sieno la intensità data alla coltivazione della vite; la sostituzione dei vitigni americani e la pletora di produzione verificatasi negli ultimi due anni.

I rimedi — Migliorare le condizioni della produzione e del commercio del vino; trasformare le culture. Per migliorarne il commercio ed aumentarne il consumo molte cose furono domandate. Una più severa prevenzione contro le frodi e le adulterazioni del vino fu raccomandata al Governo ed egli può assicurare che questa prevenzione sarà costante e vigile.

In ordine alla stipulazione di accordi commerciali diretti a favorire l'esportazione dei nostri vini il Governo farà tutto quanto è in suo potere, ma i contratti esigono il consenso di due parti ed il Governo in queste trattative è una di esse, e nulla più.

Rileva le difficoltà incontrate nel negoziato cogli S. U. d'America per agevolare l'esportazione dei nostri agrumi; con tuttociò gli sforzi del Governo continueranno per ottenere una equa risoluzione di quelle difficoltà. Fu domandata la soppressione dell'imposta fondiaria a favore di talune regioni.

A concessioni della specie è applicabile sempre nel Mezzogiorno un editto del 1817 e secondo esso egli ha provveduto e provvederà.

Il dazio consumo. — Ne fu domandata da più parti l'abolizione o la sospensione o la riduzione. Premette che la legge del gennaio scorso dà modo ai Comuni chiusi di passare alla categoria di aperti, senza che occorrano altri provvedimenti legislativi.

Nel bilancio delle finanze è stanziata anche una prima somma per agevolare queste volontarie trasformazioni. L'abolizione generale non può essere separata da una riforma dei tributi locali. Ciò posto in tesi generale, quali sarebbero gli effetti finanziari dell'abolizione del dazio consumo sul vino? Esso rappresenta una somma superiore ai cento milioni. Ma se anche i Comuni potessero rinunciare a questa somma, mediante trasformazione della tassa, l'abolizione del dazio non darebbe gli sperati vantaggi per il consumo.

Infatti il consumo minore del vino si verifica nei Comuni rurali, che non pagano il dazio.

In ogni modo l'abolizione del dazio consumo sul vino, che sarebbe di dubbia efficacia, non sarebbe quel rimedio immediato che la crisi reclama.

Veniamo agli alcools. Fu domandato che si favorisca la alcoolizzazione del vino. Sarebbe provvedimento in opposizione alla legge che punisce le adulterazioni del vino e non avrebbe alcun effetto sul consumo. La distillazione del vino. Gli fu rimproverato di avere creduto di risolvere la crisi con il progetto che concede l'abbuono del 30 per cento alla distillazione dei vini guasti.

Egli non merita la censura, perchè con quel provvedimento il Governo ha inteso di dar modo ai produttori di usufruire i loro vini guasti o che negli imminenti calori estivi si guasteranno e nulla più.

L'alcool industriale. Ricorda le vicende del progetto, che nello scorso dicembre stava dinanzi alla Camera, e le gravi obiezioni, che quel progetto sollevò nella discussione; obiezioni di ordine fiscale e di ordine economico.

Ha ristudiato la questione ed il risultato ne è il progetto di legge, che ha l'onore di presentare alla Camera.

Conchiude che la crisi vinicola è in molta parte di carattere tecnico, onde più che i provvedimenti di carattere fiscale, i quali allevino il costo di produzione e di trasporto che sono aiuti passeggieri e non risoluzione, deve cercare il rimedio nella parte tecnica, migliorando la produzione (Bene).

Wollemborg (per fatto personale). Ricorda il suo progetto di trasformazione tributaria e si compiace di avere assistito in questa discussione a ripetuti attacchi contro la barriera daziaria. Non crede che il problema di sostituire al dazio consumo del vino un'altra forma di tassazione meno vessatoria sia insolubile. L'esempio della Francia, che non ha ottenuto i risultati sperati, non regge, perchè contemporaneamente l'abolizione del dazio fu modificata la legislazione sugli spiriti, paralizzandone gli effetti. Si riserva di ritornare sull'argomento nella discussione della mozione, che sarà presentata come conclusione del presente dibattito.

Bornarelli. Ringrazia il rappresentante del Ministero dei lavori pubblici delle promesse date di fare del suo meglio per agevolare i trasporti e si augura che alle parole succedano fatti.

Non può essere lieto delle dichiarazioni del rappresentante del Ministero dell'agricoltura, che si è limitato a fare un triste presagio, che egli pregherà Dio di tener lontano.

L'on. Ministro delle finanze ha dato buone parole e buoni consigli; ma non ci ha pòrto la mano. Domandavamo un abbuono temporaneo di due dodicesimi del dazio consumo governativo, ed egli ci ha detto che il provvedimento sarebbe stato inefficace; ma dei suoi effetti il migliore giudice non è egli.

Fu domandato un aumento di abbuono per la distillazione dei vini guasti, ed egli nulla ci ha promesso oltre il 30 per cento, che è insufficiente allo scopo. Non è soddisfatto.

Pantano. E' in parte soddisfatto ed in parte non lo è. Risolleverà tutta la quistione in occasione del bilancio di agricoltura e per ora si limita a prendere atto che il progetto sugli alcools industriali, che egli chiedeva, è stato presentato. Teme che le modalità non rispondano interamente ai suoi desiderati; ma anche questa parte riserva. Consente con l'on. Carcano che molto debba fare l'iniziativa privata e poco possa il Governo; ma codesta iniziativa deve trovare nell'azione del Governo aiuto e conforto.

Orlando. Rende omaggio alla sincerità del discorso dell'on. Carcano, riconosce le difficoltà, tra le quali egli era costretto a muoversi e riconosce anche il suo buon volere; ma non è interamente soddisfatto delle sue dichiarazioni, sebbene non se ne aspettasse altre.

Vigna. Non è soddisfatto, perchè a stringere le risposte del Governo esse si riducono ad una completa delusione, eccezione fatta del regime sugli alcools industriali.

De Felice. Anche egli è parzialmente soltanto soddisfatto. Si duole che l'on. Ministro delle finanze non abbia risposto ad una sua espressa domanda sulle cauzioni per la distillazione dei cognac.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Presidente dichiara chiusa la votazione ed ordina che si proceda allo spoglio delle urne.

Ha il dolore di dichiarare che la Camera non è in numero legale.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

Nomine dell'Ordine al « Merito del Lavoro » — Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Acquaviva delle Fonti (Bari), Piano del Voglio (Bologna) e Ranzanico (Bergamo) — Elenco degli italiani morti nel marzo a Buenos-Ayres.

Nuovi uffici telegrafici — Il 2 corrente in Putifigari, prov. di Sassari, ed il 3 in Affori ed Uniti, prov. di Milano, sono stati attivati Uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 6. *(Salve).* — L'ex assessore avv. Vittorio Vaturi s'è dimesso anche da consigliere. Anche il Vice-Presidente della Camera di Commercio cav. Giovanni Battista Donegani s'è dimesso. Si crede che la ragione siano delle divergenze sull'approvazione parziale del progetto della Viareggio-Cecina.

Chieti, 7 — Per la seduta straordinaria del no-

Dopo i saluti al nuovo prefetto, comm. Flauti, e di questo al Consiglio, dopo una bella commemorazione dell'on. Giuseppe Auriti, uomo di fiero carattere e di grande dottrina, la cui perdita è stata rimpianta da tutti, fu letta una lettera del comm. Massangeli che sollevò la questione della contravvenzione ferroviaria inflitta al Presidente del nostro Consiglio, cav. Colali.

La mancanza dei consiglieri provinciali di opposizione impedì una vana discussione personale. Il cav. Colali pronunziò parole di serena risposta ed il sen. Mezzanotte presentò una mozione di fiducia, firmata da tutti i presenti ed alla quale avevano aderito anche alcuni assenti.

Il Consiglio provvide quindi al servizio di Cassa ed alle necessità del bilancio.

Un duplice suicidio.

Caserta, 7. — *(D. L.)* Stamane nel loro elegante quartierino al Corso Umberto sono stati trovati morti sul letto nuziale i coniugi ing. cav. Gaetano Carrascosa, di anni 68, e Maria De Crescenzo di anni 40.

Le cause di questa tragedia coniugale sono avvolte nel mistero.

I coniugi da pochi mesi erano sposi ed il massimo accordo regnava fra di loro. Pare che il Carrascosa abbia uccisa prima la moglie con un piccolo revolver ferendola alla tempia e poi siasi suicidato.

Il cadavere della De Crescenzo è stato trovato in posizione naturalissima e coverto tutto dal lenzuolo — quello del Carrascosa era disteso a metà del letto. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Le feste di Torino.

L'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Torino, 7. — Tempo splendido. Città festante ed animatissima.

Una grande folla circola pei corsi, pei viali e al Valentino sino dalle prime ore del mattino per assistere alla solenne inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Le LL. MM., scortate dai corazzieri, escono dalla Reggia verso le 10,10 e si recano al Valentino acclamate dall'enorme folla che gremisce le vie ed i balconi per tutto il percorso e giungono alle 10,30 al grande piazzale del parco Valentino, dove sono ricevute dalle Loro Altezze la Princ. Letizia, i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e i Duchi di Genova ed ossequiate dagli on. Zanardelli e Giolitti, Saracco, Biancheri, dalle autorità civili e militari, dai senatori e deputati e dalle rappresentanze della Marina e di tutti i Corpi dei quali fu comandante il Principe Amedeo, ed acclamate freneticamente dagli invitati che stipavano i vasti palchi attorno al monumento. Le truppe rendono gli onori militari.

Fra prolungate acclamazioni ed immenso entusiasmo si scopre il monumento al Principe Amedeo.

Prese indi la parola S. A. R. il Duca d'Aosta, che pronunziò il seguente discorso, interrotto spesse volte da caldi applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Maestà!

Nella città che Lo ha amato, fra la popolazione che era usa a vederlo trascorrere per le sue vie e Lo ha pianto di un solo grande pianto, in quella notte nella quale dal Palazzo ove abitava, è sortita una voce annunziante la sua morte, torna, oggi, a rivivere eternata dal duplice concorso dell'arte che lo ha fissato nel bronzo e della coscienza italiana, che ha messo lo scalpello in mano dell'artefice, la bella e venerata figura dell'Augusto Mio genitore.

Il Mio primo e più profondo pensiero di riconoscenza a Voi, Sire, che, unitamente a Sua Maestà la nostra graziosa Regina, avete voluto colla Vostra presenza onorare questa solenne funzione, cara al mio cuore di figlio e di italiano; e rendere omaggio sovrano alla memoria di colui, che fu sì grande ed indivisibile compagno di Umberto I e che con lui ricevette il battesimo del sangue sui campi dell'Indipendenza italiana.

Un pensiero a voi che qui rappresentate i Corpi che Egli ebbe al suo comando; alla sapiente nostra Marina, ai valorosi granatieri di Sardegna, a voi, Lancieri bianchi e superbi che foste già il suo reggimento; alla città che Lo vide nascere e ne ha compreso il gran cuore ed in essi accorre a rendergli il supremo tributo, salutando in Lui una delle più belle espressioni della forza unita alla bontà, uno dei più eccellenti campioni, il cui ideale della tradizione cavalleresca si sia disposato al moderno concetto della virtù civile e privata; il Principe che nei giorni difficili del burrascoso regno, quando la Croce Bianca di Savoia risplendeva sulle torri di Castiglia, seppe attirarsi la lode di buono e di saggio, ed anche in mezzo alle vicende più difficili mantenere alto il prestigio e la simpatia del nome italiano.

A questa nobile Torino che con tanto affanno e col pietoso affetto accompagnava la di Lui spoglia mortale alla estrema dimora di Superga, a questa città, la gratitudine imperitura dei figli di Amedeo di Savoia.

Compreso dalla gioia di questa apoteosi, mando il grido che è sempre l'eco e la sintesi di tutti i miei sentimenti, il grido di: *Viva il Re!*

Parlano poi l'on. Di Sambuy, pres. del Comitato ed il Sindaco, che accetta in consegna il monumento a nome della città.

Le LL. MM. il Re e la Regina si congratulano con lo scultore Calandra per la splendida ed ammirata sua opera.

Dopo la visita al monumento, seguite dai Reali Principi e Principesse e dalle autorità, le LL. MM. ed i Principi risaliti in vettura, ritornano alla Reggia, acclamati dalla immensa folla lungo tutto il percorso.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 7, ore 15,35. — *(ermon).* Il Re era vestito dell'alta uniforme di generale; la Regina aveva un abito *mauve* guarnito di merletti chiari e una graziosissima *capotine* dello stesso colore con *aigrettes*.

I principi sono giunti presso il monumento tra le 10 e le 12,20. Ricchissimi gli abiti delle principesse.

La principessa Elena era vestita d'un abito grigio argento ed aveva un *boa* di piume anche di color grigio e un cappellino di trina di argento con *aigrettes*. La principessa Laetitia aveva un abito di pizzo bianco con strascico e uno splendido mantello di crespo di Cina bianco con *passés* di raso *mauve*. La principessa Isabella era vestita di un abito a striscie bianche e scure.

Il palco reale, elegantissimo, era in velluto cremisi e sormontato da una corona reale dorata. Nell'interno ricchi panneggi di *peluche* verde salice, sui quali spiccavano gli stemmi delle città italiane.

Nel palco alla destra del Re erano la Regina e le Principesse Elena ed Isabella; alla sinistra la Principessa Laetitia, i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, i Conti di Torino e di Salemi.

Il monumento è stato scoperto alle 10.45. Il velario, tirato da una ventina di pompieri, s'è aperto a stento e s'è impigliato nella coda del cavallo. Il monumento è giudicato da tutti splendida e rara opera d'arte.

Lo scultore Calandra è stato applaudito vivissimamente.

Il discorso del Duca, pronunziato con voce altissima e vibrata, è stato udito da tutti ed ha destato impressione eccellente. E' durato cinque minuti.

Il discorso del sen. Di Sambuy è durato dalle 10,50 alle 11; quello del Sindaco dalle 11 alle 11,12.

Quindi il Duca d'Aosta ha invitato il Calandra a salire nel palco reale. I Sovrani e i Principi hanno stretto con effusione la mano all'artista, elogiando con calde parole l'opera sua.

Alle 11,15 i Sovrani e i principi, invitati dal sindaco, hanno fatto un giro intorno al monumento.

Il Re dava il braccio alla Regina e aveva a sinistra il Calandra. Presso la Regina il sen. Di Sambuy. Seguivano il sindaco, il Duca di Aosta avente al braccio la Principessa Laetitia, il Conte di Torino con la Principessa Elena, il Duca degli Abruzzi con la Principessa Isabella, il Principe Tommaso con il Conte di Salemi.

Durante il giro è continuata imponente, commoventissima la manifestazione di affetto ai Sovrani.

Questi sono rientrati nella Reggia alle 12.5.

Alle 16 visiteranno le Mostre Zootecniche.

Il sindaco offrirà sabato sera nell'Hotel d'Europe un pranzo alle autorità, alle rappresentanze e agli artisti esteri convenuti alla inaugurazione dell'Esposizione.

Domenica nel Ristorante internazionale nel Parco del Valentino il Municipio convitera la Stampa.

Lunedì *garden-party* nel Giardino reale. Alla sera pranzo nel Ristorante internazionale offerto dal Comitato dell'Esposizione alla Stampa.

Martedì nello stesso Ristorante colazione offerta dalla Associazione della Stampa Subalpina ai colleghi forestieri. Vi parteciperanno anche il Sindaco e l'on. Villa.

A Davide Calandra fu affidata l'esecuzione del monumento dopo due concorsi tenuti nel novembre del 1892 in seguito a sottoscrizione nazionale.

Quel bozzetto ove il Principe era raffigurato in atto di sfoderare la sciabola mettendosi di galoppo alla testa della brigata cui ha comandata la carica; quella rievocazione delle figure dei grandi uomini di Casa Savoia, terminante colla statua a cavallo di Vittorio Emanuele II, si impose e vinse il concorso.

In audaci altorilievi che cingono la base spiccano le figure di Umberto Biancamano, di Amedeo V, di Pietro I, di Amedeo VI, di Amedeo VII, di Carlo I, di Carlo III, di Emanuele Filiberto, di Carlo Emanuele I, di Vittorio Amedeo I, di Carlo Emanuele II, di Vittorio Amedeo II, del Principe Eugenio, di Carlo Emanuele III, di Ferdinando di Genova, di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II.

Figure meno visibili rappresentano negli sfondi altri principi.

Ai piedi del monumento è un albero araldico, intrecciato di alloro e di quercia. A questo è appeso lo scudo di Savoia, coperto dal manto reale d'ermellino e recante la scritta: « Amedeo di Savoia, Duca di Aosta. »

Alla cima dell'albero, con le ali spiegate, l'aquila sabauda, che fra gli artigli stringe lo scudo.

Intorno al dado la leggenda:

« *Con l'ideale e con l'esempio degli Avi — Prode, generoso, munifico — Pari nel sacrifizio e nella maestà.* »

La statua equestre, fusa nello stabilimento Sperati, misura metri 4,80 di altezza e pesa circa 55 quintali.

L'altorilievo, alla cui fusione (eseguita nello stabilimento Lippi di Pistoia) si impiegò un anno, misura oltre 28 m. di sviluppo lineare, m. 4.70 di altezza e m. 1.60 aggetto.

I graniti della parte architettonica provengono dalle cave di Vayes, il cui materiale, per la prima volta, viene adoperato nei monumenti.

Il dado che porta la statua è di circa 8 mc. e pesa 21 tonn.

Il monumento è circondato da un'artistica cancellata.

Il Carosello storico.

Torino, 7, ore 24. — *(ermon).* Stasera, al teatro Regio ebbe luogo, alla presenza dei Sovrani, del Duca di Genova e delle Principesse, il grande Carosello storico rappresentante l'avvento al trono di Sicilia di Vittorio Amedeo II, in seguito al trattato di Utrecht, e le feste celebrate in Torino il 22 sett. 1713, quando i gentiluomini siciliani vennero a prestare obbedienza a Vittorio Amedeo.

Il teatro presentava un aspetto festoso e pittoresco. I parapetti dei palchi del 1.o ordine erano decorati con masse di fogliame e ghirlande verdi; i palchi del secondo e del terzo ordine erano ornati di arazzi di velluto cremisi e *gobelins*; quelli del quarto di graticciate dorate con grandi grappoli artificiali di glicine.

Nella platea, occupata dal circo si ergeva una croce di Savoia sormontata da uno stellone e coronata alla base da due rami di lauro e di quercia legati da un nastro. Sul palcoscenico era costruito un anfiteatro.

Il teatro era illuminato sfarzosamente a luce elettrica come mai si era veduto.

I palchi erano gremiti; non ve ne era uno vuoto; gli uomini erano tutti in *frak*, le signore in splendide *toilettes*.

Assistevano allo spettacolo i Ministri, le notabilità politiche, le autorità ed altre notabilità. Gli artisti stranieri, venuti a Torino per le esposizioni, vi assistevano da due palchi.

Col suono della marcia reale venne annunziato l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina e delle Loro Altezze RR. i Principi e le Principesse che furono accolti con una entusiastica ovazione. Tutti si alzarono in piendi. Gli applausi e gli evviva durarono lungamente.

Il Carosello venne iniziato dalla squadra Siciliana muovente incontro al Re Vittorio Amedeo II (Duca d'Aosta) che accompagnato dal figlio (Conte di Torino) e dalle quadriglie Piemontese e Savoiarda entrò nella lizza fra lo squillare delle trombe, lo sventolare degli stendardi, e gli applausi prolungati dell'elettissimo pubblico.

Presa licenza dal Re, nei modi e nelle forme dei caroselli antichi, incominciarono le graziose evoluzioni ed i giuochi, molti dei quali nuovissimi.

Furono gustati specialmente il giuoco della Rosa, quello delle orifiamme bianche e rosse issate su lunghe asticine che all'allontanarsi e all'avvicinarsi dei cavalieri originavano graziosissime figurazioni.

Applauditissima la figurazione della Croce con larghissimo getto di mazzi dai palchi e lanciata di colombi.

Qui provocò ilarità vivissima il vedere i cavalli dei torneanti brucare i mazzi di fiori.

Di grande effetto fu la marcia del corteggio reale chiudente il Carosello e consistente nelle tre squadriglie che avevano alla testa il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Nell'insieme il successo fu completo e molti encomi vennero rivolti ai torneanti, agli ordinatori della grandiosa festa ed all'ottimo collega Luigi Sapelli *(Caramba)* direttore del *Pasquino*, che ideò e disegnò da par suo gli ammiratissimi costumi dei torneanti (compresi quelli del Duca d'Aosta e del Conte di Torino) di uno splendore e di un'eleganza veramente rari.

I Sovrani ed i Principi assistettero al Carosello dal palco reale. Il Re aveva a destra la Regina, la Principessa Elena ed il Principe Tommaso, ed a sinistra le Principesse Laetitia ed Isabella ed il Conte di Salemi.

Durante lo spettacolo si recarono a parlare con S. M. il Re il Sindaco di Torino barone Casana, gli onorevoli Saracco e Biancheri, le LL. AA. RR. il Duca di Aosta e il Conte di Torino e l'on. Giolitti.

Il Re, il Duca di Genova e il conte di Salemi vestivano in borghese. La Regina vestiva un abito di raso acciaio ricamato in oro con la guarnitura del *corsage* in brillanti. Portava poi uno splendido diadema e un quadruplice vezzo di brillanti.

La Duchessa Elena di Aosta aveva un abito bianco con *corsage* acciaio e un magnifico diadema; la Principessa Laetitia un abito bianco ricamato d'oro; la Duchessa Isabella di Genova un abito bianco con pizzi neri.

Si deplora che la direzione del Carosello non abbia ammesso allo spettacolo alcuni corrispondenti di giornali.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse lasciarono il teatro alle ore 23,20 fra le entusiastiche acclamazioni degli spettatori ed il suono della marcia reale.

I partecipanti al Carosello erano quanto di più scelto poteva dare la società piemontese. Eccone i nomi:

1.a quadriglia (Savoiarda): Balbo Bertone Di Sambuy conte Ernesto (capo quadriglia) — Barbaroux signor Emilio — Bassi capitano Guido — Bulgarini capitano conte Ferdinando — Coriana cav. ing. Arturo — Di Carpenetto tenente colonnello cav. Vittorio — Di Carpenetto sottotenente nobile Carlo — Di San Germano tenente marchese Emanuele — Di Gropello capitano cav. Giulio — Marsengo tenente Maurizio — Montù signor Mario — Nasi cav. Roberto — Pasta signor Giovanni — Rossi capitano Paolo — Tappi tenente Luigi — Viglietti tenente cav. Camillo — Villa tenente Augusto.

2.a quadriglia (Piemontese): Coardi di Carpeneto colonnello cavaliere Edoardo — (capo quadriglia) — Balbo tenente cav. Giuseppe — Bertolotti capitano Adolfo — Caligaris signor Fortunato — Capriolo cav. Emanuele — Ceriana cav. Michele — Cortese tenente Nicolò — Di Collobiano capitano conte Augusto — Di Collobiano capitano cav. Ferdinando — Di Pettinengo conte Eugenio — Di Sant'Agabio barone Roberto — Fò capitano cav. Alfredo — Mazzoni tenente Mario — Raggi tenente Antonio — Sacchetti tenente Aldo — Signoretti tenente Benedetto — Solaroli marchese Paolo — Stallo capitano Silvio.

3.a quadriglia (siciliana) tutta costituita dalla Scuola di Pinerolo, che volle così onorare la memoria del defunto ispettore della cavalleria italiana: Capit. Giorgi di Vistarino conte Ippolito (capo quadriglia) — Campari tenente Carlo — Ceresole tenente Giovanni — Comolli tenente Riccardo — Grisi Rodoli tenente conte Alessandro — Piella tenente conte Paolo — Antonelli sottotenente Giacomo — Beria d'Argentina id. conte Roberto — Di Bricheanteau id. conte Lodovico — Crozzo id. nobile Olderigo — Faa di Bruno id. conte Lodovico — Imbert id. marchese Eugenio — Noris id. conte Ferdinando — Peruzzi De' Medici id. marchese Bindo — Di San Martino id. conte Olderigo — Pucci id. marchese Orazio — Ridi id. nobile Giulio Cesare — Vicino Pallavicino id. conte Giorgio.

Il Comitato promotore del Carosello aveva a presid. il sen. conte Di Sambuy ed a vice-pres. il march. gen. Incisa.

Torino 7, ore 24. — I Reali hanno rimandato a domani la visita alle Mostre zootecniche.

Stasera il Corso D'Azeglio era illuminato dalla Ditta Sormani fantasticamente a fasci di luce elettrica, che il Corso era addobbato di [illegible] Principe Amedeo.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pavia, 6. — La Lega dei contadini di Belgioioso, che conta 300 inscritti, ha proclamato per il 12 corr. lo sciopero generale dei giornalieri e dei salariati.

Piacenza, 6. — Lo sciopero dei falegnami è stato composto con soddisfazione di tutti.

Genova, 6. *(Aldo).* — In Albissola gli operai di sei fabbriche hanno abbandonato il lavoro perchè i loro principali, riuniti in consorzio, non risposero alle loro domande di miglioramento.

Ravenna, 6. — In alcuni centri della provincia i braccianti hanno scioperato per le tariffe e gli orari.

Alessandria, 6. — Quattrocento operaie del Cotonificio Raggio in Novi Ligure hanno scioperato per protestare contro il licenziamento di due compagne.

Drammi di terra e di mare

Deviamento di un treno.

Amiens, 7 — Il treno che ha deviato trasportava circa 500 viaggiatori, per la maggior parte donne e ragazzi. La catastrofe avvenne a 1200 metri dalla stazione di Moyenneville. Undici vetture si rovesciarono; soltanto la locomotiva non cadde. Alle 4 con treno di soccorso giunsero i medici e le autorità. I feriti furono trasportati al Rifugio del Comune, ove ebbero luogo varie operazioni chirurgiche.

E' difficile stabilire l'identità dei morti e dei feriti, essendo tutti belgi.

Altri particolari. La causa della catastrofe si deve ad un allargamento accidentale del binario. Il primo vagone cadde di fianco e gli altri nello stesso modo. Ciononostante il treno camminò ancora, perchè il macchinista non s'era accorto, trascinando con sè i vagoni rovesciati ed a ciò si deve se molti dei feriti hanno dovuto subire diverse amputazioni.

L'eruzione di cenere nella Martinica.

(S) **Saint-Thomas,** 7. — Le lave del vulcano di Monte Pelée hanno distrutto importanti fattorie: 150 persone sono scomparse. Continua il panico nella popolazione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un buon esito ha avuto, al Teatrino Pigalle, di Parigi, un atto di Leo Marches: *Isabella*. Poca cosa, ma graziosa. Una signorina per dispetto amoroso, pensa di uccidersi e firma una lettera d'addio... poi, ci ripensa meglio: butta il revolver e va a fare una passeggiata all'aperto, dimenticando sul tavolino la disgraziata lettera. Ed ecco l'amante che appena giunto, trova la lettera: disperazione, delirio, angoscie, urli, pentimento! finchè la porta s'apre, e Isabella entra calma e tranquilla, senza più nemmeno pensare alla risoluzione di prima; e tutto finisce come sulla migliore delle scene possibili!

— Il nuovo spettacolo dato dai Latins al Nouveau Théâtre di Parigi consisteva nel dramma in tre atti: *Frate Luiz de Souza* di Almeida Garrett, autore portoghese morto nel 1854, lavoro interessante, quantunque di un romanticismo esagerato e oggi un po' antiquato.

— Leggiamo nel *Figaro:* La signora Duse non verrà a Parigi, come aveva deciso dapprima nel suo desiderio di darci la *Francesca* di D'Annunzio. Ella ha giudicato che, dovendo Novelli dare alla fine di maggio una serie di rappresentazioni al teatro Sarah Bernhardt non vi sarebbe stato posto, in quel momento, per due Compagnie italiane a Parigi. La sua venuta è dunque aggiornata.

E così la signora Duse ha restituita a Novelli la stessa cortesia che egli le usò qualche anno addietro, ad Aix-les-Bains.

— Il dramma storico attrae i commediografi francesi, un'altra volta. Marcello Schwob dalla *Francesca da Rimini* passa ad *Angelica di Longueval*, ispirandosi a questo passionale episodio franco-italiano del secolo XVII.

Anche Hervieu ha sentito i tempi e le tendenze nuove: e scrive una *Théroigne di Mericourt*, per Sara Bernhardt.

— *Quel non so che*, la nuova commedia di A. Testoni, è piaciuta al Goldoni di Venezia, anche perchè ben recitata dalla compagnia Leigheb.

— E' stata applaudita a Firenze, data dalla Compagnia Talli Gramatica Calabresi, *La principessa lontana* di E. Rostand.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 7, ore 24 — La *Lorenza* del maestro Mascheroni ottenne stasera al teatro San Carlo un vero entusiastico successo.

Il maestro e gli artisti ebbero molti applausi e una ventina di chiamate al proscenio.

Si volle il *bis* della sinfonia e della romanza di Lorenza nel secondo atto.

Il finale drammatico del terzo atto fruttò applausi fragorosi.

La Bellincioni fu deliziosa e rese a meraviglia la parte di Lorenza. Ottimo il Vignas in quella di Carmelo.

Inappuntabile l'orchestra sotto la magica direzione dell'autore. Bellissima la messa in scena.

L'opera si replicherà.

Beneficenza italiana a Londra.

(S) **Londra,** 7. — Iersera, all'Istituto Reale degli Acquarellisti, ebbe luogo un ballo a beneficio dell'Ospedale italiano di Londra.

La festa fu brillantissima. V'intervenne l'Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata, gli Ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria, il Lord Mayor, i Consoli generali d'Italia e di Spagna, molte signore e le notabilità inglesi e della Colonia.

Ultimamente il Re e la Regina d'Inghilterra accettarono il patronato dell'Ospedale, al quale il Re d'Italia inviò cento lire sterline.

DOMANI incomincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

L' Anello d' opale

di EDOARDO DIDIER

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 8 Maggio 1902 — Ascensione del Signore
Leva il Sole alle ore 5,0 m. — Tramonta alle 7,15 s.
Leva la Luna alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 8,2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30
Quarantore. - Dall'8 al 10 a S. Pancrazio.

BOLLETTINO METEORICO.

7 maggio ore 15.

Europa: pressione massima 775 al Nord-ovest dell'Irlanda, minima 755 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore barometro disceso di 1 a 3 mm. sulle isole, poco variato altrove; temperatura leggiermente diminuita; venti forti settentrionali in val Padana, del 3.o quadrante sull'Italia inferiore; temporali in Lombardia, Romagna e Marche; pioggiarelle sul versante Adriatico superiore e allo estremo Sud; medio Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo nuvoloso in Emilia, Sud e isole, vario altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo 763 in val Padana, livellato altrove intorno a 762.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, varii altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove; pioggiarelle sparse.

Sciarada.

Il *primo* non è luna
L'*intier* per chi m' intese,
Non è certo un borghese.

Spiegazione del Passatempo precedente: CONDIVIDERE.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 MAGGIO.

Ceresa Andrea, imp., con Passerotti Enrica
Pio Erasmo, calzolaio, con Zampetta Maria
Tonesi Fioravante, maniscalco, con Romani Annunziata
Consorti Giovanni con Marziali Margherita
Valentini Pietro, cameriere, con Borri Vienna
Consoli Pio Pietro, negoziante, con Innocenti Enrica
Aureli Attilio, pensionato, con Zacco Amelia
Bartolo Raimondo, possidente, con Carosotti Adele
Ciaufriglia Pio, barbiere, con Pierimarchi Paolina

Nati e morti denunziati nel giorno 5 maggio.
Nati 47 compresi 3 nati morti.
Morti 33 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Ferretti Enrico fu Giovanni, Roma, 56 coniug.
Del Frate Filippo fu Sante, Roma, 60 coniug.
Cappelli Pietro fu Giuseppe, Città della Pieve, 60 coniug.
Biliotti Adolfo, Broscia, 34 coniug.
Santucci Pasquale fu Domenico, Bagnoli del Trigno, 62
Montagnani Luigi fu Gioacchino, 74 coniug.
Menotti Giuseppe fu Gio Batta, Frosinone, 42 coniug.
Proserpio Angelo fu Giuseppe, Milano, 45
Pagano Luigi di Giambattista, Palermo, 19 cel.
Quarella Sante fu Antonio, Pescantino, 66 cel.
Bonifazi Regina fu Raffaele, Roma, 45 ved.
Santi Antonia fu Gio Batta, Poggiodomo, 33 coniug.
Rusca Caterina, Costantinopoli, 85 ved.

Assistito dai suoi cari, spirava ieri mattina l'anima eletta il

Cav. Filippo Chicca

nobile esempio di galantuomo e di cittadino.

Il trasporto della salma avrà luogo domani venerdì alle ore 9 1/2 ant. partendo dall'abitazione dell'estinto in via Babuino N. 99. Non s'inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite e dai fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 31 maggio - Manutenzione tronco strada nazionale Ceva-Savona, m. 32,705 - (1902-1908) - Pres. L. 159,268.

Consorzio di Valle Belbo - 27 maggio - Costruzione strada intercomunale dalla cascina Borghetto (Rocchetta-Belbo) a Campello (territorio di Castino) - m. 4295 - Pres. L. 108,440.

Città di Caltagirone - 24 maggio - Costruzione di arcate e altre opere nel Cimitero comunale - Presunte lire 100,169.

Comune di Rapallo - 27 maggio - Costruzione del 2.o tronco dei pubblici giardini ed arginatura della sponda sinistra del torrente Boato - Pres. L. 55,407.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Schilpario, Branzi, Panteranica, Colegna al Serio e Mozzanica (distr. di Bergamo).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: cav. Conte — Giudici: Piredda e Ridolfo — P. M.: Mossini — Dif.: Zuccari e Q. Amici.

Ribellione a Marino.

L'8 dicembre Leonardo Terribili e Agostino Duranti, giovanotti da Marino, si recarono insieme a caccia quando furono sorpresi da due carabinieri, i quali perlustravano la campagna per rintracciare alcuni latitanti.

Immediatamente tentarono di fuggire, ma furono impediti da un altro carabiniere appostato ed allora il Terribili esplose contro gli agenti un colpo di fucile a cui essi risposero con due colpi di moschetto senza però ferire e quindi, rincorsi i fuggitivi, poterono solamente arrestare il Terribili. Il Duranti fu arrestato dopo qualche giorno.

Rinviati a giudizio per tentata lesione e ribellione ieri il Tribunale condannò il Terribili a 6 mesi di reclusione ed assolvette l'altro per inesistenza di reato.

Sports

Le regate a Marsiglia.

(S) **Marsiglia,** 7. — Lo *yacht Artica* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha vinto oggi nella 2ª corsa la Coppa di Francia, che rimane così all'Italia.

Corse del 7 maggio a Chester.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

The Chester Cup (63,750 fcs. — 3,620 m.).

1. *Carabine*, 4 anni, da Carbine e Saintfield, di Mr. J. Collins.
2. *St. Aldegonde*, 4 anni, da St. Simon e Wakeful, del Duca di Portland.
3. *Sweet Sounds*, 5 anni, da Isinglass e Sweet Lavender, di Mr. J. Cubbins.
(16 partenti).

Dalla Provincia Romana

Percile. 7. — L'impresario dei lavori della strada provinciale Percile-Orvinio in seguito allo sciopero dei suoi operai fece venire da Castellammare Adriatico altro personale che si mise subito all'opera. Gli scioperanti rimasti disoccupati tentarono di impedirglielo. Il delegato di Tivoli, Poggi Luigi che si trova sul luogo con alcuni carabinieri fece arrestare Jori Esule e lo deferì al pretore d'Arsoli. Denunciò anche Jori Umberto, Jori Marco, Tulli Celestino, Marcotulli Settimio e Marcotulli Tarquinio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 19.8 — Minimo 10.3.

A Villa Margherita — La Regina Madre, uscita dalla Villa Margherita, si recò a visitare il conservatorio delle monache inglesi a Porta Salaria.

Vaticano — Ieri mattina alle 11 1/2 il Papa ricevette nella Sala delle Beatificazioni i pellegrini di Bergamo, siciliani, toscani, tunisini, maltesi, viennesi e capuani. In tutto 4000 persone. Assistevano i cardinali Celesia, Capecelatro, Mathieu, Agliardi, Rampolla e moltissimi vescovi.

Il Pontefice fu accolto da grandi acclamazioni anche nel suo passaggio per le scale Regia e Ducale.

I capi dei pellegrinaggi lessero gli indirizzi di devozione.

Il Papa rispose a tutti con parole di paterna benevolenza. Quindi ricevette i capi dei rispettivi pellegrinaggi.

Al tocco e mezzo tutto era finito.

— Ieri mattina nella sagrestia di S. Pietro si riunirono i parroci, i canonici ed i beneficiati della basilica di Roma per eleggere il nuovo Camerlengo del Clero, avendo compiuto l'anno il can. Luigi Evangelisti.

L'arcivescovo Ceppetelli, vice-gerente, presentò la terna composta dei parroci di S. Celso, di S. Maria in Trastevere e della Madonna dei Monti.

Venne eletto con 58 voti il canonico Augusto Taggiasco, parroco di S. Maria in Trastevere.

I cavalieri di Savoia. — Ieri in prefettura innanzi al prefetto Colmayer, appositamente delegato dal ministro dell'interno, presidente del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, i senatori Bianchi e Giorgi, presidenti di Sezione del Consiglio di Stato, lo scultore Emilio Gallori e il prof. Bertoldi, testè nominati cavalieri dell'Ordine Civile di Savoia, hanno prestato il prescritto giuramento secondo la formula di rito.

Erano presenti all'atto il marchese Monaldi consigliere capo di gabinetto della prefettura e l'avv. Petragnani, segretario particolare del prefetto.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Veiano - Approva la deliberazione dell'Ospedale Civico relativa alla concessione d'area a Pasquali Luigi.

Viterbo - Approva la deliberazione dell'Ospedale relativa a perpetuazione di enfiteusi.

Roma - Approva la deliberazione dell'Università israelitica relativa all'aumento di stipendio per i due medici.

Caprarola - Approva la deliberazione dell'Arciconf. Disciplina ed Ospedale relativa a concessione per attraversamento con conduttura elettrica aerea.

Roma - Approva la deliberazione della Congregazione di Carità amministratrice della Confr. degli Angeli Custodi relativa all'affrancazione di canone e rinvestimento in rendita pubblica.

Id. - Approva la deliberazione della Congregazione di Carità per lavori al secondo piano di una casa in via dei Crociferi n. 33.

Viterbo - Approva la deliberazione del Conservatorio della Presentazione per apertura conto corrente passivo presso la Banca Cooperativa popolare.

Roma, Ripi, Campagnano, Paliano - Autorizza ad eccedere per il 1902 il limite legale della sovraimposta.

Rinvia ai Comuni di ***Cave*** e ***Riano*** i bilanci 1902 con osservazioni.

Frascati. — Approva la deliberazione della Università Agraria per concessione di terreno in enfiteusi a favore del guardiano.

Piansano. — Non approva la deliberazione del Consiglio Comunale relativa alla cessione delle rendite del beneficio della Madonna del Giglio al neo-sacerdote Barbieri Don Giacomo.

Montecompatri. — Approva la deliberazione del R. Commissario relativa alla modifica del Regolamento Daziario.

Montecompatri. — Approva la deliberazione del R. Commissario relativa a rimborso tassa bestiame.

Alatri. — Approva la deliberazione del Consiglio Comunale circa la domanda Di Fabio Sisto per affrancazione di censo.

Civitavecchia. — Approva la deliberazione del Consiglio Comunale pel compenso di L. 200 al Segretario-capo del Comune.

Filettino. — Approva la deliberazione del Consiglio Comunale relativa alla concessione gratuita di posto distinto al Cimitero.

Consiglio scolastico — Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto il Consiglio provinciale scolastico.

Imposte dirette — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette (Ricchezza mobile) presieduta dal senatore Balestra ha tenuto seduta per udire i reclami e decidere sui medesimi.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Trattativa privata per l'appalto dei lavori di decorazione e trasformazione di modelli nei carri funebri.

— Proroga al 31 dicembre 1902 del contratto Uberto per fornitura vestiario al basso personale.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa contro il ricorso del sig. Curzio Spaziani.

— Riforma dello Statuto dell'Opera Pia Nazionale per i figliuoli derelitti dei condannati.

— Vendita di acqua Marcia a scopo di bonifica agraria al sig. Principe Filippo Lancellotti.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la signora Felicita Tarkuli

S. P. Q. R. — Nell'assenza del Sindaco — partito per Torino — è stata assunta la firma dall'assessore delegato comm. Carlo Palomba.

Leva dei nati del 1882 — Ieri sono incominciate le operazioni di estrazione e primo esame degli inscritti della leva di quest'anno pel Comune di Roma.

Gli inscritti sono 4035, dei quali 945 capilista, ossia quelli provenienti dalle leve anteriori.

Alle operazioni presiedono i seguenti delegati:

Per la Prefettura: cav. Francescangeli Gaetano e cav. Biscogli Edoardo, commissari.

Pei carabinieri: il tenente cav. Gius. Furlani.

Pel Comune: il cons. cav. Buttarelli e il capo dell'Ufficio IV cav. Pellissier, coadiuvati dal segr. sig. Santini e dall'imp. Luigi D'Antoni.

Le operazioni, tranne le feste, proseguiranno fino al 17.

A Villa Medici. — Ieri s'inaugurò l'annuale esposizione delle opere dei pensionati francesi; vi assisteva un pubblico elegantissimo: notammo mad. Barrère, la contessa Prinetti, la marchesa Monaldi, l'ambasciatore Barrère, il cardinale Mathieu, ecc., molti professori dell'Istituto archeologico germanico col direttore prof. Petersen, ricevuti tutti con la solita affabile cortesia dal direttore dell'Accademia comm. Guillaume.

Dall'orchestrale romana, sotto la direzione di due pensionati, furono egregiamente eseguiti: una *Suite Persane*, e una melodia, *Green*, in cui si distinse pel canto la signorina Maria Garroni, di André Caplet, un *Prélude religieux* di Charles Levadé, molto applauditi dal pubblico.

La terza parte del programma comprendeva una *Suite fantaisiste* e due *Poèmes lacustres* di Florent Schmitt, anch'essi gustati dall'uditorio.

Delle opere d'arte esposte le più notevoli ed importanti sono quelle degli architetti Duquesne, Garnier (S. Maria in Cosmedin) e Bigot, acquarellate con molto gusto.

Di scultura *L'homme et la misère humaine* di Ségoffin è notevole per concezione, ma trasandato come modellatura; *Scaricatori del porto*, grande altorilievo, del Landowski è robusto, sebbene un po' grossolano.

Gli incisori Torubaeuy, Quidor ed il Vermare tengono alta la fama che hanno sempre tenuto i pensionati francesi in questo bello ed interessante ramo d'arte. Strano, ma simpatico, un *coffret funéraire* del Grégoire, formato di tibie e di crani di uccelli che ne delineano le sagome, a cui interno interno s'intrecciano le allegorie dell'amore, della maternità, della distruzione e della giustizia suprema.

La pittura quest'anno ha una nota di stanchezza; mancano quei tentativi, strani forse, ma simpatici che abbiamo notati negli anni decorsi.

A parte le belle copie dall'antico di quell'eletto e corretto artista che è il Coraboeuf, l'*Histoire* del Roger e *Job et ses amis* del Laparra, due quadri di grandi dimensioni, che vorrebbero imporsi, lasciano freddi.

L'*Histoire*, che rappresenta alcuni scavatori che hanno scoperto delle ossa umane frammiste ad armi, sarebbe una felice concezione, densa di pensiero, se fosse stata trattata pittoricamente con meno pesantezza e monotonia.

L'altro, *Giobbe*, l'eroe biblico, ha una notevole forza d'espressione e di sentimento nelle singole figure, ma il gruppo è male impostato, povero di luci e di colore, con tutto che il Laparra abbia voluto trar partito dal lume di una lampada: nell'insieme però il Laparra dimostra eccellenti qualità artistiche.

La Charité del Coffret dipinta ad affresco a bianco e nero è un po' dura, ma corretta nella linea.

Notiamo in ultimo una bellissima e grande incisione del Quidar di una forza straordinaria.

Il pubblico intervenuto si interessò vivamente alle opere dei pensionati, discutendole con calore.

L'Esposizione sarà aperta al pubblico sino al 15 corr.

Per gli emigranti. — Da quanto risulta da rapporti del R. console di Tamatava, è da sconsigliarsi ai nostri operai di recarsi al Madagascar, dove i lavori pubblici in corso sono scarsissimi ed esiguo è il numero degli operai occupati. Inoltre si tratta di un paese insalubre, in cui è facile contrarre le febbri palustri e la dissenteria.

L'operaio straniero, per mantenersi sano, deve procurarsi una alimentazione buona e abbondante, alloggio igienico ed altre comodità di esistenza.

Nel Madagascar non si pagano salari sufficienti per ottenere tutto ciò, e per compensare l'operaio delle spese a cui andrebbe incontro per il lungo viaggio di andata e di ritorno, per cura medica, medicinali e via dicendo.

Chi si recasse al Madagascar alla ventura, cioè senza un contratto scritto, che gli assicurasse una buona mercede, l'assistenza medica gratuita e il viaggio di ritorno, andrebbe incontro a sicura miseria.

Exedra di Termini — La Ditta [illegible] Calderai, assuntrice dei lavori dell'Exedra di Termini, consegnò giorni or sono l'emiciclo sinistro compiuto. Ma il bel portico non può essere frequentato che di giorno, perchè la sera rimane al buio, non essendosi ancora provveduto all'illuminazione.

Nell'interesse del pubblico facciamo quindi premure a chi di dovere, perchè provveda al più presto affinchè siano collocati i fanali necessari per illuminare l'emiciclo.

Una gita a Tivoli e a villa Adriana — Domenica prossima il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti di Tivoli e la villa Adriana.

La partenza dalla stazione del tramway a vapore a porta S. Lorenzo, è fissata per le ore 9.30.

Tassa bestiame — Il ruolo della tassa bestiame per la stagione agraria 1901-902 è stato depositato all'Albo Pretorio.

Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in via dei Cestari 21, il 15 corr.

Società dei negozianti. — Ecco il risultato delle elezioni per le cariche sociali:

A Consiglieri: Bandiera Carlo, Bona Paolo, Capocaccia Romolo, Caretti cav. Giacomo, Ceccarelli rag. Eugenio, Cella dott. Antonio, Chiappa Paolo, Colombo cav. Carlo, Colonnelli Augusto, Cravanzola cav. Domenico, Faraglia G. Battista, Franceschini Nicola, Franchetti Enrico, Fraschetti rag. Emilio, Giani cav. Giovanni, Masi prof. Odoardo, Scolaro Giuseppe, Serafini Giuseppe, Staderini cav. Aristide, Tozzi Giuseppe, Voghera cav. Enrico.

A *Sindaci*: Acrocca ing. Domenico, Freschi Enrico, Gonzales Tommaso, Meriggia ing. Romolo e Nunes Roberto.

Presidenza delle assemblee: *Pres.*: Ettore Ferrari — *Vice-Pres.*: Garroni cav. Evaristo, Grifoni cav. Francesco.

Segretari: Piroli Gaetano, Tesini Giuseppe.

Una tattica notturna della "Croce Bianca." — La scorsa notte, una chiamata telefonica avvisò i militi della « Croce Bianca, » che, oltre il ponte Nomentano, era accaduto un grave disastro, e che vi erano varii feriti, alcuni dei quali gravissimi. In men che si dica, partirono quattro squadre, provviste del necessario per soccorso.

Giunte le squadre a ponte Nomentano, vi si trovò il Comandante, il quale partecipò ai volontarii che nessun disastro era avvenuto, ma che egli, con quella chiamata, desiderava che i suoi volontarii si abituassero sempre ad accorrere solleciti dove potessero essere chiamati. Per non perdere il tempo, i militi eseguirono varii esercizii di pronto soccorso. Notevoli alcuni di salvataggio sull'Aniene.

Dopo aver passato in quelle località oltre sei ore, i volontarii della « Croce Bianca » fecero ritorno al loro quartiere oltre le cinque del mattino.

Ecco un bel metodo per abituare alla fatica quei bravi operai, che, nelle ore libere dal lavoro, si dedicano a prò dell'umanità sofferente.

Fiera artistica di beneficenza. — La fiera artistica a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima.

La Fiera stessa potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 15 alle 18, e nella sera, durante la rappresentazione della drammatica compagnia Vitaliani.

Museo dei gessi. — Il corso di conferenze del prof. Loewy avrà luogo quest'anno nelle domeniche 11, 18 e 25 maggio, alle ore 10 1|2, sul tema: « Il rilievo greco. »

I biglietti, limitati secondo le esigenze del locale, si possono ritirare *gratis* presso il portiere della R. Università.

Tiro a segno nazionale. — La sezione premi comunica:

Non avendo il primo concorso indetto per un diploma della gara, dato, com'è noto, esito favorevole, sono stati chiamati ad una seconda prova i sei concorrenti che si giudicarono migliori. Tra questi venne scelto il bozzetto proposto dal comm. Domenico Bruschi professore nel R. Istituto di B. A. in Roma, il quale lo ha presentato in questi giorni completamente ultimato.

La riproduzione del disegno in fototipia venne affidata allo stimato Stabilimento Danesi.

Pippo Chicca. — Iermattina, in seguito a violenta malattia, cessava di vivere in Roma, il cav. Pippo Chicca, figura popolare, che in questi ultimi tempi aveva fatto parlare di sè, specialmente per una specie di plebiscito da lui indetto a favore della sistemazione di piazza Colonna.

Monarchico per eccellenza era immancabile a tutte le dimostrazioni patriottiche, che considerava come un dovere. D'abito e di modi gentilissimi, il povero Pippo aveva dell'aristocratico, ma, a parte alcune sue tipiche fissazioni, era un ottimo cuore e un uomo onesto.

Piazza Colonna ha perduto l'assiduo più affettuoso e l'apostolo più fervente della sua sistemazione.

Movimento elettorale. — *L'Unione democratica romana.* — Questa nuova Associazione politica costituita da poco sotto la presidenza dell'on. Maffeo Pantaleoni ha definitivamente nominato il Consiglio direttivo, chiamandovi a far parte l'avv. Giovanni Amici quale segretario, l'avv. Antonelli tesoriere, e a consiglieri gli on. Sacchi e Gallini, il prof. E. Gallori, l'avv. Giovanni Villa, Ernesto Biondi, l'ing. Belli, Salvadori e Guido Vianini.

A giorni si adunerà in assemblea generale, e in cui si delegherà all'on. Sacchi l'incarico del discorso inaugurale.

Conferenze della Palombella — Lo stato di salute continuando ad impedire al sig. Jules Bois un viaggio a Roma per tenere al Collegio Romano le due conferenze promesse, la Società della Palombella ha dovuto chiudere il ciclo di quest'anno.

Ricreatorio Rione Ponte — Oggi alle ore 15, nella Sala dei Reduci Patrio Battaglio, in piazza della Posta Vecchia 31, i soci si riuniranno in assemblea generale straordinaria, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione — 2. Discussione ed approvazione dello statuto — 3. Elezione delle cariche sociali.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Questa sera alle 21,30 nella sede sociale all'Esedra di Termini il prof. comm. Raffaello Giovagnoli parlerà su « Adelaide Ristori e l'arte sua ».

La interprete più aristocraticamente grande della tragedia classica, Adelaide Ristori, scrive dell'Odol:

« Ho il piacere di dirle che mi sono servita dell'Odol. Ho trovato che ha un odore gradevolissimo, che lascia una buona bocca e ne uso con piacere ».

Le vendite all'asta del conte Luigi Primoli, eseguite a cura della Casa Cervisieri e C. proseguono tutti i giorni, esclusi i festivi, alle ore 10 ant. nella casa, al Vicolo del Soldato, n. 17, fino a mercoledì 13 corr.

Excursions aux lacs, et aux Châteaux Romains. — Service spécial de trains: pour MM. les étrangers.

Ligne Rome-Marino-Albano.

Aller de Rome – dep. 9h.45 et 12h.5.

Retour d'Albano – dep. 17h.42 – arrivée à Rome 18h.40.

Ligne Rome-Anzio-Nettuno.

Aller de Rome dep. 6h.15 et 9h.45.

Retour d'Anzio dep. 12h.20 et 19h.2.

Due busti in marmo *(Re Umberto e Regina Margherita)*, eseguiti dallo scultore Tabacchi, si possono acquistare indirizzandosi per trattative a V. F. presso l'Amministrazione del giornale. — I suddetti busti sono esposti nella Galleria Andreoni, piazza del Popolo, nn. 19, 20 e 21.

Spedizioni di vini, liquori, sciroppi: Buton. Piazza Trevi, Roma. Chiedere catalogo.

Alimento pei bambini Biscotti *Guelfi* a Fosfato di calce da Gilli Bezzola e C. Corso Vittorio Emanuele 45.

Un cameriere infedele. — Il proprietario dell'osteria in via S. Venanzio 38, Antonio Mariani, da vario tempo erasi accorto che mancava dal cassetto il danaro.

Datane denunzia alla Questura, in seguito ad indagini veniva arrestato il cameriere Tommaso Broglia di anni 31, romano, sequestrandogli indosso L. 20, delle quali una parte contrassegnate, due salviette ed altri oggetti.

Eseguita una perquisizione in casa sua in via Casilina 47, fuori porta Maggiore, si rinvenne la somma di lire 6000. Il Broglia confessò che detta somma era compendio del furto al suo padrone.

La ragazza che si gettò nel Tevere — Al n. 18 al vicolo del Cinque si trova l'osteria di Antonio Patrizi, caporale di campagna. Il locale, composto di un lungo e stretto vano, è frequentato da operai campagnoli.

Attendono all'osteria la moglie di Antonio a nome Natalina Vanoricchia e i figli Sante di anni 20 e Guendalina di anni 18, tutti nativi di Bellegra.

La Guendalina, una moretta non bella, ma piacente, da vario tempo amoreggiava col fornaciaro Giulio Felici di anni 30, da Montecompatri. Il 17 febbraio scorso [illegible] questione per causa di gelosia, vi furono delle fucilate, [illegible] raccontammo in cronaca. Sante Patrizi esplose [illegible] Giulio e Riccardo Felici, i quali rimasero lievemente feriti.

Guendalina, da circa otto giorni, aveva piantato il suo amante Giulio, per farsi corteggiare da un agente di P. S. I genitori però imposero alla ragazza di tornare a far pace con Giulio, ma la ragazza non volle saperne.

Le quistioni erano quindi continue e l'altra sera ne avvenne una gravissima a cui prese parte anche il fratello Sante.

Verso le 11 1|2 di ieri mattina Guendalina uscita dalla sua abitazione, vicolo Bologna, 9, pianterreno, si recò nell'osteria dicendo alla madre che andava a far delle spese e si avviò verso Ponte Sisto dove giunta scavalcò il parapetto del ponte gettandosi nel Tevere.

La guardia Angelo Arvonio accorse, ma non fece in tempo ad afferrarla.

La Guendalina galleggiò due volte e quindi scomparve.

Il barcaiuolo Costa degli asfittici accorso dal Ponte Garibaldi, fece delle ricerche che però riuscirono infruttuose.

La ragazza doveva scontare 6 mesi di reclusione per un furto commesso, insieme a certa Regis, in danno di un orefice in via Nazionale 245.

Un furto al direttore del Banco di Napoli — Il 1° maggio ignoti ladri, scassinata la porta dell'abitazione del cav. Tommaso De Angelis, abitante in via di Santa Maria Maggiore N. 112, rubarono oggetti preziosi per un valore di 800 lire.

Il delegato Wenzel, coadiuvato dagli agenti della squadra investigativa, arrestò ieri i colpevoli, e cioè: il macellaio Cesare Piragnoli, il meccanico Rodolfo Marino e il commesso Ferdinando Baroni, e sequestrò nelle loro case molta parte della refurtiva.

Quale ricettatrice dolosa, anche per altro furto commesso il 10 novembre in danno di Enrico Requeple, agente di pegni, in via Giovanni Lanza 88, fu arrestata Lucia Cairo, di 48 anni, da Parma, e furono denunziate all'autorità giudiziaria le di lei figlie Teresa, di 28 anni, ed Ernesta, di 29 anni, ambedue da Firenze, abitanti con la madre in via Varese 30.

Il Piragnoli fu anche denunziato all'autorità giudiziaria perchè responsabile di spendita dolosa di un biglietto falso da 100 lire presso l'oste Benedetto Giuliani, in via Bergamo 46.

Un figlio della Cairo, a nome Giuseppe, si trova a domicilio coatto nell'isola di Favignana.

In guardia! — Da alcuni giorni un individuo alto, robusto, con viso schiacciato, e dell'apparente età di 50 anni, si aggira per le case, specialmente in quelle ove sono camere mobigliate d'affittarsi, spacciandosi per membro della 4.a Gara generale del Tiro a segno. Promette di alloggiare i tiratori e si fa pagare una tassa di 30 centesimi per ogni letto, rilasciando ricevuta stampata.

La Questura lo sta ricercando per procurargli una camera *gratis* a *Regina Coeli*.

Ancora del furto al Fondo Culto. — Continuano le indagini per la scoperta degli audaci autori del furto alla Direzione del Fondo Culto.

Secondo un nuovo conto di cassa la somma in contanti rubata ascenderebbe a 5000 lire: dei titoli si conservava l'indicazione della serie e dei numeri, così si è potuto disporre il sequestro qualora venissero presentati al cambio.

Un ammalato che si taglia la gola. — Nella sua abitazione in via Marghera 49, certo Carlo Sasso, cinquantenne, meccanico nel laboratorio d'artiglieria al Castro Pretorio, trovandosi in letto gravemente malato, prese da un accesso di febbre afferrò un rasoio tagliandosi la gola.

Un medico prontamente chiamato gli cucì la ferita con 22 punti.

L'infelice trovasi in grave stato.

Arresti. — Dall'agente di P. S. Piemartini venne arrestato ieri mattina il pregiudicato Giannini Remo, di anni 25, da Roma, ab. in via Valle dell'Inferno n. 2, perchè autore di furto di biancheria in danno di De Angelis Benvenuta, ab. in via della Maschera d'Oro 9.

Si ritiene che il Giannini sia autore di altri due furti del genere.

L'arresto di un accoltellatore. — Ieri sera in piazza Pepe venne arrestato il calzolaio Luigi Larocca, di 50 anni, da Minturno, che il 26 dello scorso mese in Fiumicino ferì gravemente di coltello il pescatore Giovanni Signorini, di 40 anni, da Minturno.

L'incendio in via dei Serpenti. — Innocenzo Bontempi, di 30 anni, da Carsoli, garzone del caffè di Genesio Governatori, in via dei Serpenti, 1, portando ieri sera in cantina un boccione pieno di spirito, gli scivolò dalle mani e il liquido — per una candela accesa che era in terra — prese fuoco.

In breve le fiamme incendiarono balle di caffè, zucchero ed altri generi.

Il fuoco venne spento dai vigili, prontamente accorsi dall'*Eldorado*.

Il garzone riportò lievi ustioni alle mani. Il Governatori fa ascendere il danno a parecchie centinaia di lire.

Oltraggi e ribellione. — In piazza della Scala, verso le 18 di ieri alcuni ragazzi infastidivano i passanti. Il brigadiere delle guardie di città Ceolin Virginio avendoli redarguiti fu da essi oltraggiato.

Allora ne arrestò uno, ma mentre lo conduceva alla Sezione in via Luciano Manara, in via del Cedro alcuni giovinastri opposero all'agente resistenza facendo fuggire l'arrestato.

In seguito ad attivissime indagini fu rintracciato ed arrestato uno dei responsabili in persona del manuale Riccardo Valeri, d'anni 23, romano.

Piccola Cronaca

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 17 1|2 alle 19.

1. Meyerbeer - 3.me Marche aux Flambeaux — 2. Dubois - « La Farandole » divertimento — 3. Wagner - « Tannhäuser » sinfonia — 4. Ponchielli - « I Lituani » introduzione, pezzo concertato e marcia — 5. Waldteufel - « La Berceuse » Valtzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 9 maggio 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 9 ottobre 1901 fino alla polizza n. **281500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 ottobre 1901 fino alla polizza n. **292209.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nella altra Custodia.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Porto di Ripa Grande.

Partenze. — Piroscafo Corriere di Livorno, capitano, Gio. Battista Massa, commerci per Genova.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il successo davvero grandioso, rinnovatosi anche in quest'anno, del dramma storico *Madame Sans Gêne* ha indotto l'impresa a replicarlo anche questa sera, così tutti potranno ammirare, oltre che un lavoro interessantissimo ed una esecuzione splendida, anche una messa in scena ricca e sontuosa.

Domani *Quel non so che...* di A. Testoni, nuova per Roma, e quanto prima *Zazà*.

Domenica due rappresentazioni, alle 17 ed alle 21.

Valle. — « Tutto è bene quel che finisce bene » così dice il vecchio adagio e così appunto si verifica in *Nina Bonè*, la nuova commedia che Eduardo Scarpetta dette iersera al suo gran pubblico, quello che sempre accorre e gremisce il teatro.

Nina Bonè è una genialissima e felice produzione che diverte e procura grande ilarità, specie negli ultimi due atti dove l'intreccio s'imbroglia al punto da non raccapezzarsi più dove si vada a concludere.

Inoltre abbondano le macchiette riuscitissime dei personaggi, scene facili e spiritosissimo il dialogo; insomma uno dei tanti gioielli scarpettiani fatti espressamente per produrre buon sangue. — Infatti iersera il pubblico rise e si divertì un mondo a tutta la commedia ed alle macchiette spiritosissime che in essa abbondano.

Senza dire che l'esecuzione fu ottima e che Scarpetta, padre e figlio, le Magnetti, la Carola, il famoso Della Rossa ed il Bottone, un tipo di sindaco di provincia originalissimo furono applauditi e chiamati al proscenio più volte.

Stasera *Nina Bonè* si ripete.

Oggi due spettacoli: al **Nazionale** con *Tosca*, all'**Adriano** con il fortunato Frizzo, al **Quirino** ove si ripresentano i celebri cani e gatti sorprendenti, al **Manzoni** ove si replica l'applaudito dramma *I rifiuti del Tevere* ed allo **Sferisterio** spagnuolo dove avranno luogo le solite ed interessanti partite della pelota.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Madame Sans Gêne*, ore 21.
Valle — *Nina Bonè*, ore 21.
Adriano — *Frizzo*, ore 21.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni — *I rifiuti del Tevere*, ore 21.
Verdi — *I figli di nessuno*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Importanti le dichiarazioni dell'on. Prinetti, in risposta agli on. Cottafavi e Libertini, circa le relazioni commerciali col Brasile, scadendo oggi la Convenzione commerciale stipulata nel 1900.

Ripresa la discussione delle interpellanze sulla crisi vinicola, la Camera udì le dichiarazioni del Governo, per il quale parlarono successivamente gli on. Sottosegretari di Stato dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e l'on. Ministro delle Finanze; dichiarazioni che soddisfecero limitatamente gli interpellanti. La discussione continuerà oggi.

Senato del Regno.

L'altra sera verso le 19 a Roma morì, dopo lunga malattia, il senatore Scelsi.

Giacinto Scelsi era nato a Collesano (Palermo) nel 1825. Giovanissimo prese parte attiva ai moti di Palermo del 1848 e fu compagno d'esilio di Crispi, La Farina e Cordova. Ritornò in Sicilia con Garibaldi, e vi compì delicate missioni.

Compita l'unificazione del Regno, Scelsi fu nominato prefetto e amministrò con intelligenza e solerzia parecchie provincie fra le quali quelle di Messina, Livorno, Bologna e Firenze.

Nominato senatore nel 1890, partecipò attivamente ai lavori della Camera vitalizia. Fu uno dei più fedeli amici di Crispi, nella prospera come nell'avversa fortuna.

Lascia la vedova, una figlia e quattro figli, tre dei quali servono degnamente lo Stato nell'esercito, nei consolati, e nell'amministrazione dell'interno. All'addolorata famiglia le nostre condoglianze.

Appena avuta notizia della morte del sen. Scelsi, inviarono sentite condoglianze il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, il sottosegretario del ministero degli interni on. Ronchetti, il prefetto di Pavia comm. Ferrari, il sindaco di Ferrara ricordando che l'estinto aveva fatto uno studio storico sulla provincia.

Il sindaco di Collesano, patria del sen. Scelsi, oltre aver inviato un telegramma alla famiglia, fece issare la bandiera abbrunata al Palazzo Municipale, incaricando il cav. Camillo Corradini, segretario al ministero della guerra, di rappresentare la città ai funerali.

Il trasporto funebre ha luogo oggi, a ore 16 muovendo dalla sua abitazione, via Vittoria Colonna 27.

Al Consiglio di Stato.

La II Sezione del Consiglio di Stato ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri:

Transazione per i lavori provvisori di adattamento del porto di Ripa Grande (Roma);

Progetto di riordinamento della difesa frontale sinistra del fiume Oglio;

Dichiarazione di pubblica utilità dell'acquedotto consorziale Montebelluno e Volpago (Treviso);

Spese di manutenzione del porto Empedocle pel 1899-1900;

Opere di difesa frontale al fiume Po in destra al Bittolino;

Domanda Banzato per sopraelevazione di una casa e costruzione di un pontile sulla sinistra dell'Adige.

Ferrovie complementari.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Giusso, la Commissione discusse il piano finanziario per la esecuzione delle lineè complementari, che, a parere della Commissione, si debbono costruire direttamente dallo Stato, ed ha concluso che le linee debbono costruirsi gradatamente, nei limiti delle disponibilità del bilancio consolidato, senza emissione di speciali titoli e piuttosto con qualche dilazione nei pagamenti.

Pei demani del mezzogiorno.

La Commissione che esamina il disegno di legge sui demani del mezzogiorno si è costituita nominando a presidente l'on. Finocchiaro-Aprile e segretario l'on. Capaldo.

Ha richiesto al ministero di agricoltura i documenti, gli studi e le relazioni già esistenti sulla materia.

Si è prorogata sino all'arrivo di tali documenti.

Elezioni politiche.

Milano, 7, ore 15.50 — Il prof. Mangiagalli ha indirizzato da Roma all'Associazione democratica una lettera programma agli elettori del IV Collegio, nella quale espone le idee comuni al gruppo radicale legalitario.

Il *Secolo* nel lodare senza riserva questo programma mostra di credere che i liberali moderati non lo possano sottoscrivere, sicchè il Mangiagalli rimarrebbe esclusivamente il candidato dei democratici.

Noi non crediamo che il partito costituzionale milanese voglia togliere all'albo dei democratici il prof. Mangiagalli per ascriverlo tra i suoi.

Data la presente condizione dei partiti politici a Milano è naturale che il partito costituzionale, non potendo presentare un candidato proprio, deve convergere la sua azione al meno peggio.

E così fa. Siccome si tratta di scegliere tra il Mangiagalli, legalitario (che ammette tra le altre cose la Triplice e i buoni rapporti colla Francia) e un candidato repubblicano, come l'uscente Federici, o un socialista, è chiaro che i costituzionali, non fosse altro per impedire la riuscita di un avversario delle istituzioni, votino pel Mangiagalli.

Ministero Interno.

Il Consiglio comunale di Tione (Aquila) è stato sciolto e nominato R. Commissario il cav. Ernesto Iacobucci.

Ieri, presieduto dal senatore Paternò, si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio superiore di sanità.

Ha approvato la relazione dell'analisi dei campioni di solfato di [illegible] diverse pratiche di ordinaria amministrazione.

Ministero Esteri.

Dazi sui vini agli Stati Uniti.

Durante la guerra con la Spagna il Governo americano aveva applicate alcune tasse di guerra di carattere provvisorio, che colpivano anche i vini in bottiglie.

Con legge testè approvata alcune di quelle tasse sono state abolite o ridotte: onde, col 1° luglio p. v., la tassa di guerra sui vini in bottiglia, che era stata stabilita in 24 *cents* (L. 1,25) per cassa, sarà soppressa.

Da questa soppressione trae vantaggio anche l'esportazione italiana dei vini in bottiglie — compreso il *vermouth* — che rappresenta circa 100,000 cassette all'anno.

Difatti nel 1901 se ne esportarono agli Stati Uniti 94,875 cassette.

Ministero Pubblica Istruzione.

Anche ieri tenne seduta il Consiglio Superiore della pubblica istruzione occupandosi di vari concorsi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Sono stati ordinati i seguenti trasferimenti nel personale metrico:

Pellegrini Raimondo verificatore al laboratorio centrale metrico è trasferito a Perugia; Palazzo Giuseppe verificatore da Torino a Belluno; Bressa Antonio id. da Belluno a Verona; Baruchello Luigi id. da Grosseto a Milano; Galileo Enrico id. da Salerno a Grosseto; Ricci Umberto, allievo verificatore da Milano a Salerno.

Poggini Francesco, sotto-ispettore, tramutato da Pattada a Roma; Vivanet G. B. id. da Sassari a Pattada.

Spari contro la grandine.

L'on. Baccelli accogliendo le proposte della Commissione tecnica per le osservazioni sugli spari contro la grandine, presieduta dal senatore Pietro Blaserna ha deliberato d'istituire una *zona modello* nel territorio attualmente difeso dai Consorzi grandinifughi di Castelfranco Veneto e Resana.

I professori Pochettino e Rizzo risiederanno in detta località durante la prossima campagna grandinifuga: il primo si occuperà in modo speciale dell'impianto della zona e della direzione degli spari; il secondo raccoglierà le notizie delle esperienze eseguite nei vari Consorzi grandinifughi d'Italia per confrontarli con i risultati ottenuti nell'impianto modello. Sarà perciò stabilito un servizio speciale d'informazioni e corrispondenza.

Sul luogo prescelto sarà impiantato un ufficio meteorologico per l'accurato studio dei temporali. Il tipo di cannone proposto per l'armamento della zona è quello Suschnig con tromba di quattro metri e carica di 180 grammi di polvere.

La casa Greinitz di Gratz, proprietaria del brevetto per il cannone Suschnig, ha gentilmente concesso che il suo cannone sia imitato dai fabbricanti italiani per quel numero di pezzi occorrenti all'armamento della zona.

Ministero Marina.

Quanto prima passerà in armamento ridotto a Venezia la r. nave *Volturno* con il seguente Stato Maggiore: Capitano di fregata da destinarsi, comandante; tenente di vascello Accinni Francesco, ufficiale in 2°; sottotenenti di vascello Battaglia Giuseppe, Pini Giuliano, Viale Enrico, Bozzoni Enrico; capo macch. di 2.a classe Capitanio Giovanni; medico di 2.a cl. Lombardi Eliso Goffredo; commissario di 2.a cl. Rapelli Giuseppe.

Il sottotenente di vascello Mentasti Aldo sostituirà sul *Volta* l'ufficiale Bozzoni Enrico.

Il Ministero si riserva di provvedere al rimpiazzo del sottotenente di v.llo Viale Enrico sul *Colonna*.

Il capitano di fregata Lucifero Alfredo assumerà il comando della r. nave *Aretusa* in sostituzione dell'ufficiale Arnone Gaetano.

Il capitano di fregata Del Bono Alberto sostituirà l'ufficiale superiore Novellis Mario Carlo alla Giunta di ricezione del 3.o dip. mar. dovendo quest'ultimo ricevere prossimamente una destinazione d'imbarco.

L'ufficiale di porto Trucco Alfredo è destinato ad imbarcare in Genova, come commissario viaggiante in servizio di emigrazione, sul piroscafo *Governo* in partenza il giorno 10 per New-York (Genova).

Il tenente di vascello Alvisi Anteo è trasferito dal 1° al 2° dipartimento.

Col 21 corr. prenderà imbarco sulla r. nave *Ancona* il capo-macchinista di 1.a cl. Tomadelli Giovanni in sostituzione di Conti Gerolamo.

Al giungere a Taranto dell'*Aretusa* v'imbarcherà il commissario di 2.a classe Canale Luigi e ne sbarcherà l'ufficiale Paolini Vincenzo, al quale verrà, da quel Comando militare, assegnata una destinazione d'ufficio.

Il *Vesuvio* è partito da Batavia — la *Caracciolo* e il *Miseno* sono giunti a Venezia — il *Galileo* è giunto a Hodeida — la *Sicilia*, la *Sardegna*, il *Re Umberto*, la *Morosini*, il *Doria*, la *Filiberto*, la *Varese* sono giunti a Formia — l'*Ostro* è ritornato a Gaeta — la *C. di Milano* è giunta a Palermo — l'*Aretusa* è partita da Suda — la *Partenope* è partita da Spezia.

(S) **Torino,** 7. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è ripartito per Marsiglia.

Informazioni Estere

Russia e Francia.

(S) **Pietroburgo,** 7. — La *Novoje Wremia* pubblica un articolo in cui, dopo aver constatato che mercè l'alleanza franco-russa, la politica estera della Francia non dipende più dalla composizione della Camera dei deputati nè da cambiamenti di ministri, si felicita della confermazione di questa alleanza.

Conclude salutando il prossimo arrivo del presidente Loubet, come un avvenimento che renderà più solida e più fruttuosa l'alleanza stessa.

RUSSIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 7, ore 12.30. — Da Pietroburgo si annuncia ufficialmente che lo stato d'assedio è stato proclamato in cinque distretti del governatorato di Poltawa.

Borse e Mercati

Roma, 7 maggio.

Tendenza sempre ferma con affari però meno attivi.

Rendita contanti 103.85 a 103.82 1|2 fine corrente 104.05 a 104.

Rendita 4 1|2 interna 110.30.

Obbligazioni ferroviarie 341 — Obbligazioni Municipio di Roma 516 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 500.

Valori bancari calmi: Banca d'Italia 910 — Banca Commerciale 684 a 683 — Credito italiano 502 — Banco di Roma 129 — Banco Gestioni 105.

Pochissimi affari in azioni Gas da 964 a 962 e in azioni Acqua Marcia a 1235.

In continua reazione le azioni Carburo da 612 a 609. In chiusura però si rilevano sensibilmente fino a 613 chiudendo così domandate.

Azioni Credito fondiario italiano 512 a 513.

Tutto il resto senza affari conclusi, venne quotato a corsi nominali:

Condotte 268 — Molini 74 — Omnibus 286 — Risanamento 22 — Metallurgica 121 — Immobiliari 216 — Ferriere italiane 92 — Costruzioni Venete 80 — Zuccheri Romani 98 — Concimi 96 — Forni elettrici 84 — Montecatini 138 — Zuccheri Valsacco 132.

Cambi più fermi:

Francia 101.97 1|2 — Londra 25.68.

Ore 18.30: Rendita 5 % 104.02.

Cambio dazio doganale 9 maggio L. 101.99

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 102.15

BORSE ITALIANE — 7 maggio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	[illegible]	Torino	Firenze
Rend. fine	104 02	103 75	103 77	103 95
Id. 4 1|2 0|0	110 25	110 2[illegible]	110 2[illegible]	[illegible]
Az. B. d'Italia	908 —	— —	910 —	912 —
» B. Generale	— —	35 75	— —	— —
» ferr. Medit.	[illegible] —	453 50	454 —	453 50
» » Merid.	654 —	654 50	654 —	653 —
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	433 50	434 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	322 50	326 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	338 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	101 95	102 02	101 97	101 97 1|2
Berlino Id.	125 35	125 42	125 40	125 35
Londra Id.	25 69	25 71	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 70	25 48

Consolidati - Media uff. del Regno, 5 maggio.

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103.80 1|8	101.80 1|8
4 1|2 netto	109.96 7|8	108.84 3|8
4 0|0 netto	103.66 1|4	101.66 1|4
3 0|0 lordo	68,79 1|8	67.59 1|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 7, ore 15.10. — Rendita 103.86 contanti 104,05 fine mese — Meridionali 653 — Mediterranee 453 — Navigazione 433,75 — Raffinerie 326 327 — Banca d'Italia 907 a 908 — Banca Commerciale 683 — Credito 500 — Carburo 614 — Acciaierie 1760 — Molini Alta Italia 312.50 — Savona 224.50.

Parigi, 7, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 17	101 17	101 12
» 3 1|2 0|0	102 —	102 —	101 97
ITALIANA 5 0|0	102 10	102 05	102 15
turca	26 30	26 20	26 20
spagnuola	79 37	79 27	79 17
russa nuova	— —	84 45	— —
portoghese	29 25	29 15	29 10
ungherese	— —	103 90	103 50
Egiziano 4 0|0	— —	109 60	109 40
Banca di Parigi	1025 —	1027 —	1036 —
Banca Ottomana	— —	566 —	566 —
Credito Fondiario	— —	735 —	735 —
Azioni Suez	— —	3992 —	3975 —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	113 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 %	1 7/8
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	36 90	— —	— —

Vienna, 7 pesante	6	7
C. austr.	671 25	670 —
R. aust. arg.	120 50	120 55
Id. carta	101 75	101 75
N.ni oro	19 08	19 10
Lire ital.	93 80	93 50
C. Londra	24 04	24 06 3/4

Londra, 7 chiusura	7	7
N.i Cons.	95 1/16	95 1/8
Italiana	101 1/4	101 —
Turca	25 1/2	25 1/2
Egiziano	106 1/2	107 1/4
Argento	23 9/16	23 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 180,000 - Rit. st.

Berlino, 7 calma	6	7
Ital. cont.	101 90	101 80
f. mese	101 90	101 80
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	66 80	66 60
» Merid.	66 40	66 30
» Roma	102 10	102 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	79 70	79 65

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Diritti del Cuore

Romanzo di PAOLO DE GARROS

(Traduzione di Adelina Del Valle De Paz)

XVIII.

— Roberto! non avermi amata!

— In ogni modo è un pezzo che non vi amava più come un tempo, Germana, poichè subito dopo la sua partenza da Parigi è andato a ritrovare l'antica istitutrice di sua figlia con cui vive attualmente a Firenze.

— Lui, l'amante della signora! esclamò lei con gli occhi in fiamme!

« Oh! non è possibile!

« Era tanto triste quando mi lasciò, che si fece promettere di raggiungerlo al più presto.

Il conte sorrise con ironia e, togliendo di tasca la lettera di Lacelle, la porse a sua moglie.

Questa nel percorrerla lasciava trasparire sul suo viso la sorpresa, l'indignazione l'amore.

Si alzò come una furia; piangendo di rabbia e coi pugni chiusi si batteva la fronte.

— Roberto, amante di colei che avevo raccolto per pietà...

« Avrei dovuto dubitarlo, ma ero acciecata... Sei stato tu, disse rivolgendosi ad Ugo con voce strozzata, tu che me l'hai fatto perdere obbligandolo a partire.

— Ma mamma....

— Sì, lo so, faceva parte del tuo piano; così lui partito, tu credevi riuscir meglio... No, io lo amo Roberto, lo voglio, non sarò mai di altri che sua...

« Ucciderò colei che me lo ha rubato!...

Come una leonessa infuriata si slanciò verso l'uscio.

— Mamma, abbi pietà! esclamò Giovanna gettandosi alle sue ginocchia per fermarla.

Ma lei la respinse brutalmente.

— Pietà! mai...

« E anche tu sei quella che mi hai separata da lui.

« Tu che hai introdotto tuo fratello in questa casa, tu che ci hai condotto l'istitutrice...

« Senza di te non mi avrebbe lasciata e sarei stata sempre felice con lui!

Senza voltarsi aprì l'uscio e, come una pazza saltò giù per le scale.

Giovanna per non veder più nulla, aveva chiuso gli occhi.

Allorchè li riaprì sua madre non c'era più; il signor de Noirfout col viso livido, era abbattuto in una poltrona, ed Ugo inginocchiato vicino a lui.

Senza pensare ad altro ella corse verso di loro e si dette premura di aiutare suo fratello.

Dopo poco mercè le cure prodigategli il conte si riebbe.

Vedendo Ugo e Giovanna soli vicino a lui, capì ciò che era successo; e la dolorosa emozione che aveva provata si ravvivò.

Per risparmiargli una nuova crisi, Ugo fece capire a suo padre che era meglio abbandonar subito quella camera.

Dopo averlo aiutato a scender le scale, e adagiato in carrozza i due giovani risalirono per poter insieme deliberare su quanto era da farsi.

Giovanna voleva rimanere sola ad aspettar sua madre, dicendo che certamente sarebbe tornata cessato che fosse il primo movimento di collera.

A forza d'insistere suo fratello ottenne che ritornasse con loro al palazzo Noirfout.

Lasciarono l'appartamento aperto onde permettere alla contessa di entrare qualora avesse avuto la tentazione di ritornare; quindi scesero a raggiungere il conte.

Pochi momenti dopo, Giovanna la piccola avventuriera, entrava nel gran salotto del palazzo e suo padre le diceva abbracciandola teneramente:

— Sei in casa tua, figlia mia comanda,

L'indomani si seppe dal rapporto di un agente di polizia incaricato di sorvegliare l'appartamento della contessa, che difatti questa era ritornata in casa nelle ore pomeridiane e quindi la sera stessa era partita per l'Italia.

Ugo venuto a cognizione del rapporto credette inutile comunicarlo a suo padre, facendone partecipe soltanto sua sorella, la quale, leggendolo, pianse amaramente.

— Ah! se fosse qui mia madre per dividere la mia felicità!

« Potrebbe esser completa; invece devo ancora risentirne e confonderla con amari rimpianti!

. . . .

Una rubrica di un giornale ben informato, ha recentemente annunciato il prossimo matrimonio del barone Giacomo de Preulay con la signorina Giovanna de Noirfout figlia del conte, simpatico gentiluomo sportivo, conosciutissimo nell'alta società parigina.

« La futura sposa, che non ha che diciannove anni è uscita or ora di convento, dove era stata rinchiusa dopo la morte di sua madre, contessa de Noirfout, nata de Vauzières.

« Il barone de Preulay è il nipote del generale barone de Preulay che rese grandi servigi alla Francia sotto la Restaurazione e durante i primi anni del regno di Luigi Filippo.

« Questo matrimonio promette di riuscire uno dei più brillanti della stagione ».

Se il giornale fosse stato meglio informato, avrebbe potuto accennare all'orizzonte un altro matrimonio non meno brillante, quello del visconte Ugo de Noirfout, con la signorina Gabriella d'Arcy figlia del marchese d'Arcy grande allevatore della Nièvre.

Difatti Ugo da un certo tempo pare geloso della felicità dell'amico e gli dice continuamente che la signorina d'Arcy è la più distinta, intelligente e compita ragazza che abbia mai incontrato.

Si direbbe quasi, dal modo insistente col quale vuole far dividere le sue convinzioni a Giacomo, che egli cerchi scusarsi di averle combattute un tempo in lui.

Ma Preulay reso generoso dalla gioia gli ha dichiarato chè poteva sposare la signorina d'Arcy senza recargli la menoma ombra.

Noirfout ha ancora qualche scrupolo.

Però ha promesso di studiare bene la ragazza; e se le sue prime impressioni vengono confermate, avrebbe deciso, per far piacere a suo padre di passar sopra al grande ostacolo — così lo chiama — dell'immensa ricchezza.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1₁2 alle 11 1₁2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.
Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.
Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 14.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1₁2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1₁2.
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,30	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,28	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,—	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,28	18,40	21,29	—	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,—	9,25	15,27	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

	festivi						festivi		
Roma p.	—	6 —	9.30	11.30	15.35	18.25		—	—
Bagni a.		7.7	10.13	12.32	16.41	19.18		—	—
Tivoli a.		7.43	10.44	13.16	17.17	19.45		—	—
Tivoli p.		5.55	8.—	11.55	16.20	17.4	19.15	—	—
Bagni p.		6.30	8.2.	12.32	16.47	18.21	19.45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13.40	17,30	19,30	20,35	—	—